

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2025/2026

Seduta I: lunedì 19 maggio 2025 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni del Presidente uscente.....	<u>3</u>
2. Nomina dell'Ufficio presidenziale per l'anno 2025/2026	<u>3</u>
3. Discorso del Presidente uscente	<u>6</u>
4. Discorso del Presidente entrante	<u>8</u>
5. Sostituzione di membri di Commissione.....	<u>9</u>
6. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni.....	<u>9</u>
7. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziativa parlamentare generica.....	<u>11</u>
8. Proposta di attribuzione a Commissione di mozione	<u>11</u>
9. Proposta di attribuzione a Commissione di petizione	<u>11</u>
10. Mozione ritirata.....	<u>12</u>
11. Mozione accolta	<u>12</u>
12. Messaggio ritirato	<u>12</u>
13. Presentazione di atti parlamentari	<u>12</u>
14. Nomina, per un nuovo periodo di sei anni, della Commissione di esperti indipendenti per l'elezione dei magistrati	<u>13</u>
- <u>Rapporto del 5 maggio 2025 dell'Ufficio presidenziale</u>	
15. Elezione di un giudice del Tribunale d'appello - attribuito alla Camera di esecuzione e fallimenti (concorso n. 8/24)	<u>15</u>
- <u>Rapporto del 7 aprile 2025 della Commissione giustizia e diritti</u>	
16. Elezione di un perito del Tribunale di espropriazione (concorso n. 1/25)	<u>19</u>
- <u>Rapporto del 28 aprile 2025 della Commissione giustizia e diritti</u>	
17. Iniziativa popolare legislativa elaborata del 29 marzo 2024 presentata da Raoul Ghisletta (primo proponente) e cofirmatari denominata "Sì all'abolizione del decreto "Morisoli" alla base degli inaccettabili tagli cantonali 2024-2025" Esame di ricevibilità (art. 38 Cost./TI).....	<u>19</u>
- <u>Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 156 del 29 marzo 2024</u>	
- <u>Rapporto del 15 aprile 2025; relatore: Maurizio Agustoni</u>	

18. Iniziativa popolare legislativa generica del 2 ottobre 2024 presentata da Piero Marchesi (primo firmatario) denominata "Stop all'aumento dei dipendenti cantonali" Esame di ricevibilità (art. 38 Cost./TI)[20](#)
- [Iniziativa popolare legislativa generica n. 157 del 2 ottobre 2024](#)
 - [Rapporto del 29 aprile 2025; relatore: Maurizio Agustoni](#)
19. Mozione del 19 settembre 2022 presentata da Ivo Durisch per il gruppo socialista "Tra disoccupati e dispersi"[22](#)
- [Mozione n. 1681 del 19 settembre 2022](#)
 - [Messaggio n. 8261 del 29 marzo 2023](#)
 - [Rapporto n. 8261 R del 18 marzo 2025; relatrice: Sara Demir](#)
20. Chiusura della seduta e rinvio[25](#)

PRESIDENZA: Michele Guerra, Presidente

Alle ore 14:00 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 84 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alain - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - David Mattea - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pasi Pierluigi - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Capoferri Giovanni - Demaria Yannick - Ghisolfi Nadia - Pronzini Matteo - Renzetti Luca - Terraneo Omar

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

GUERRA M., PRESIDENTE USCENTE - Negli scorsi anni abbiamo sempre previsto due sessioni nel mese di maggio; a partire da quest'anno – a seguito di una rivalutazione del nostro calendario annuale effettuata sulla base di un'analisi condotta sull'arco degli ultimi 20 anni, relativa al numero di trattande e di pomeriggi effettivamente tenuti per ogni sessione – ve ne sarà invece una sola. L'idea nasce anche dalla volontà di evitare un'intera sessione dedicata unicamente alla nomina dell'Ufficio presidenziale.

2. NOMINA DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE PER L'ANNO PARLAMENTARE 2025/2026

Ai sensi degli art. 14 e 88 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), si procede alla nomina dell'Ufficio presidenziale, in particolare del Presidente e dei due Vicepresidenti.

GUERRA M., PRESIDENTE USCENTE - Chiedo ai capigruppo di formulare le loro proposte.

QUADRANTI M., CAPOGRUPPO PLR - Colgo l'occasione per ringraziare il Presidente uscente per il lavoro svolto durante quest'anno parlamentare, sicuramente impegnativo. A nome del gruppo PLR proponiamo quale nuovo Presidente l'attuale primo Vicepresidente, Fabio Schnellmann. Presente in questo Gran Consiglio dal 2011 – e quindi, come il sottoscritto, alla quarta legislatura – è stato attivo in diverse Commissioni ed è vicino alla città di Lugano e al mondo dello sport, ma anche molto attento a tutto ciò che riguarda l'intero Cantone.

Siamo convinti che saprà svolgere il suo compito con la tradizionale semplicità, schiettezza e vicinanza alla cittadinanza che lo contraddistinguono, ossia con quelle qualità che ci si attende da un Presidente del Gran Consiglio – al di là del lavoro in Parlamento – durante i numerosi impegni che lo porteranno in tutto il Cantone. Vi chiedo pertanto di approvare questa designazione.

BOSCOLO L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Il gruppo PS-GISO-FA propone Daria Lepori quale prima Vicepresidente del Gran Consiglio, gremio del quale fa parte dal 2020.

È attiva nella Commissione giustizia e diritti e, dal prossimo cambio di presidenza, presiederà la Commissione Costituzione e leggi; siede inoltre nel Consiglio comunale di Canobbio.

A fine giugno concluderà, con un prepensionamento, la sua ventennale attività professionale presso un'importante organizzazione svizzera di cooperazione internazionale, periodo durante il quale ha potuto impegnarsi per valori a lei cari e che la accompagneranno anche nel ruolo vicepresidenziale, quali la solidarietà, l'attenzione al bene comune, la giustizia, le pari opportunità tra donne e uomini e il dialogo interculturale e interreligioso.

Il nostro gruppo rimane convinto che le sue capacità di mediazione e di ascolto, le sue competenze nei differenti dossier, la sua determinazione e la sua pacatezza la rendano la scelta ideale per questo ruolo di coordinamento dei lavori e di rappresentanza della popolazione ticinese nella sua interezza.

AGUSTONI M., CAPOGRUPPO DEL CENTRO-GDC - Anche a nome del gruppo Centro-GdC, oltre che a titolo personale, tengo a ringraziare il Presidente uscente per l'attività svolta in quest'anno con grande impegno, dedizione e passione. Nei ricordi di molti e molte di noi resteranno le preziose occasioni d'incontro, a vari livelli, delle quali, grazie al suo attivismo, abbiamo potuto beneficiare; penso tuttavia che a beneficiarne sia stata soprattutto l'intera popolazione cantonale, con particolare riferimento alle attività inerenti ad AlpTransit.

Ciò detto, proponiamo alla carica di secondo Vicepresidente Giovanni Berardi. Classe 1968, formatosi come ingegnere agronomo al Politecnico federale di Zurigo, titolare di un'azienda agricola dedicata all'allevamento di bovini robusti e deputato dal 2019, con una breve parentesi all'inizio del 2015, rientra statisticamente fra i deputati più assidui per frequenza alle riunioni parlamentari e commissionali. È stato attivo a livello comunale per oltre 20 anni quale consigliere comunale, municipale e sindaco per due legislature del Comune di Breno, oggi parte del Comune di Alto Malcantone, assumendo pure ruoli dirigenziali in associazioni agricole, scoutistiche ed enti parrocchiali. Con lui, il nostro gruppo propone una figura che saprà assumere con responsabilità e dedizione le cariche istituzionali in seno al Gran Consiglio.

Dovendo inoltre procedere alla sostituzione di uno scrutatore, a seguito della designazione del collega Berardi, il nostro gruppo propone il collega Capoferri, oggi assente e sostituito, per questa seduta, dal collega Padlina.

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti; art. 88 cpv. 2 LGC)

Schede distribuite: 82
Schede rientrate: 82
Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 42

Risultato:

Schede bianche: 2
Schede nulle: 0

PRESIDENTE

Fabio Schnellmann	76
Nicola Pini	1
Roberta Passardi	1
Matteo Pronzini	1

PRIMO VICEPRESIDENTE

Daria Lepori	70
Omar Balli	1
Tiziano Galeazzi	1

SECONDO VICEPRESIDENTE

Giovanni Berardi	69
Giuseppe Sergi	1
Tiziano Galeazzi	1
Andrea Censi	1
Matteo Pronzini	1
Paolo Caroni	1
Maddalena Ermotti Lepori	1

Risultano pertanto eletti:

Presidente: Fabio Schnellmann
Prima Vicepresidente: Daria Lepori
Secondo Vicepresidente: Giovanni Berardi

3. DISCORSO DEL PRESIDENTE USCENTE

GUERRA M., PRESIDENTE USCENTE - La conclusione di un mandato di presidenza del Gran Consiglio rappresenta un'occasione forse ancor più importante del suo inizio: è un'opportunità per esprimere la propria gratitudine, ma anche per vivere pienamente il senso della continuità istituzionale, affidando con fiducia il lavoro di un anno a chi vi aggiungerà il proprio prezioso contributo nel corso del successivo.

Concludo quindi con la stessa parola con cui ho aperto dodici mesi fa: GRAZIE. Un grazie rinnovato da un anno di cammino comune che mi ha permesso di conoscere ancora meglio – e considero ciò un privilegio – le qualità di ognuno di voi. Grazie per la fiducia che mi avete accordato e che ho cercato, ogni giorno, di meritare e ricambiare, nel corso di un anno molto intenso.

Se lo scorso anno faticavo a preparare un discorso inaugurale, dopo 13 anni trascorsi in quest'aula e senza più un Presidente a cui rivolgermi, oggi, al contrario, la sensazione nel lasciare questo incarico e nel consegnare quanto realizzato è di profonda serenità e soddisfazione, grazie anche all'esperienza maturata: la grandezza delle istituzioni risiede proprio nella loro capacità di trascenderci e di valorizzare le caratteristiche di ciascuno.

È bello – ed è sano per le istituzioni – passarsi la torcia, vedere le nostre corde accordarsi ogni anno per suonare una nota diversa e scegliere uno fra noi. Dodici mesi fa vivevamo la 431^a votazione, eleggendo il 233° Presidente; oggi, con la 432^a, passiamo il testimone al 234°. Questi numeri raccontano molto più di semplici statistiche: scandiscono il ritmo di un filo storico ininterrotto e di una continuità di cui troppo spesso dimentichiamo il profondo valore.

Molte cose sono cambiate nel tempo, dalle modalità delle nostre riunioni fino al numero dei deputati; tuttavia, mentre il tempo scolpiva, il "filo" della Presidenza del Gran Consiglio – e del Gran Consiglio stesso – è rimasto continuo. Ed è proprio questo il valore di questa giornata: non noi che passiamo, bensì il collegamento diretto ai principi fondativi e alla possibilità, per ciascuno, di portarli avanti con i propri talenti.

Con ogni passaggio di consegne celebriamo quella luce lontana che ci connette ai valori di libertà, uguaglianza e fratellanza, nello spirito di "Uno per tutti, tutti per uno", proprio di una terra a lungo contesa e poi divenuta Repubblica e Cantone, nonché delle conquiste sociali ottenute nei secoli, pietre angolari che danno forza a questo lembo di terra da ben prima del 1803. Quella luce è incastonata in una torcia che arde da allora e che tutti noi, insieme, abbiamo il dovere di non lasciare spegnere, specialmente in un mondo che sembra voler dimenticare tali valori.

Se mantenere saldo il percorso del Cantone su questo asse temporale è fondamentale, ancor più importante è il cammino dei deputati e di questo Gran Consiglio, poiché cambiano i ticinesi e, con essi, cambia il Ticino. Per mantenere accesa una fiamma servono lavoro e fatica, mentre per volere la luce bisogna talvolta attraversare il buio. Se vogliamo generare valore, dobbiamo essere disposti ad andare oltre noi stessi.

I nostri grandi predecessori, coloro che hanno davvero lasciato un segno, hanno tutti applicato questa intuizione. La politica, se vissuta secondo il principio del servizio, ci insegna a trovare soddisfazione nell'impegno stesso, indipendentemente dal plauso. Il percorso in un Parlamento di milizia può dunque essere vissuto come una passerella, oppure come una porta stretta che ci insegna ad abbassarci, a servire e a concentrarci sul concreto, risolvendo problemi e facendo nascere progetti, poiché dare è più importante che ricevere.

In quest'anno di Presidenza, con il contributo di tutti voi, dei colleghi dell'Ufficio presidenziale e dei Servizi del Gran Consiglio, abbiamo cercato di seguire questo spirito. Proprio per

questo, ho voluto iniziare con la proposta simbolica di aprire le tapparelle di quest'aula e lasciare entrare la luce, aprendoci così al cambiamento. In quest'anno, assieme a tutti voi, abbiamo fatto molto. Anzitutto ho cercato di non gravare sui cittadini, coprendo personalmente le spese di rappresentanza legate alla carica di Presidente per incontri, visite e viaggi. Abbiamo poi ottenuto, grazie a un lavoro di squadra, una maggiore trasparenza: le sentenze intime al Gran Consiglio sono ora accessibili a tutti i deputati e non più soltanto al Presidente. Devo, in tal senso, ringraziare anche i colleghi dell'opposizione, che hanno contribuito a spingere in questa direzione.

Abbiamo inoltre cercato di cementare i rapporti fra i 90 deputati, proponendo attività aperte a tutti e non soltanto ai membri dell'Ufficio presidenziale, come avveniva in passato. Fa piacere aver visto rappresentanti anche degli schieramenti non facenti gruppo apportare un contributo praticamente ad ogni incontro.

Abbiamo lavorato per rafforzare il ruolo del Ticino, a nord, a sud e all'estero, perché parlarsi, anche in modo franco, è sempre meglio che non parlarsi. Ciò vale ancor di più per un Cantone di frontiera che, proprio per questa sua caratteristica, vive una serie di difficoltà, essendo al contempo l'unico totalmente italofono della Svizzera e situato sul più importante asse nord-sud d'Europa.

Questo è stato fatto riallacciando, dopo anni, il dialogo fra i Legislativi con i nostri vicini, creando nuovi contatti e intensificando i rapporti con gli altri Cantoni e soprattutto con la Confederazione. In tal senso, abbiamo ottenuto la prima visita di un Consigliere federale e l'accordo di ripeterla annualmente, affinché la voce del nostro Legislativo possa giungere con maggiore forza a Berna.

Guardando a sud, sono inoltre nate importanti collaborazioni con realtà portatrici di interessi convergenti con quelli del Ticino. Sul fronte di AlpTransit – tema sul quale questo Parlamento ha votato all'unanimità due risoluzioni¹, chiedendo il rispetto di quanto deciso dal popolo – il Ticino si è ritrovato praticamente isolato a livello nazionale. Proprio questo sforzo di dialogo con i vicini ha però portato alla nascita di un'alleanza a sud delle Alpi, concretizzatasi in una lettera d'intenti² già trasmessa alle autorità competenti e sottoscritta da Ticino, Lombardia, Piemonte e Liguria. Ciò ha portato il Consiglio federale a chinarsi sul tema, le Camere federali a discuterne in Commissione, un Ministro italiano a farci visita per affrontare la questione, il Presidente della Camera dei deputati italiana a riceverci e il Vicepremier italiano, così come Bruxelles, a prendere contatto con i firmatari. Gli incontri internazionali avevano lo scopo di creare opportunità per il Cantone, e molte realtà – penso in particolare al mondo accademico – hanno ottenuto riscontri positivi. Fa quindi piacere lasciare al Cantone una rete di contatti che fino a oggi non esisteva.

Questi sono stati i passi fatti dal Legislativo, fondati sul gioco di squadra, sull'impegno collettivo nel passarsi la torcia, nel non accettare l'immobilismo e nel ritenere che nuove vie

¹ [Risoluzione generale n. 4](#): *Completamento AlpTransit da frontiera a frontiera – Risoluzione generale (art. 111 LGC)*, capigruppo dei partiti ticinesi rappresentati in Gran Consiglio, 19 novembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXV](#), 20 novembre 2018, pp. 3202-3210); [Risoluzione generale n. 13](#): *Completamento di AlpTransit*, Nadia Ghisolfi, Presidente; Michele Guerra, primo Vicepresidente; Fabio Schnellmann, secondo Vicepresidente; Alessandra Gianella, capogruppo PLR; Maurizio Agustoni, capogruppo Centro-GdC; Sabrina Aldi, Vicecapogruppo Lega; Ivo Durisch, capogruppo PS-GISO-FA; Lara Filippini, Vicecapogruppo UDC e Matteo Buzzi, capogruppo Verdi, 22 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta II](#), 23 maggio 2023, pp. 224-227).

² [Comunicato stampa](#): *Importante passo avanti nella cooperazione per il completamento di AlpTransit: impegno istituzionale tra Ticino e Lombardia. Consegna della risoluzione del Consiglio regionale di Lombardia e lettera congiunta dei presidenti*, 10 marzo 2025.

vadano sempre tentate quando le altre falliscono. Oggi questa fiaccola passa con fiducia in altre mani, e così sia anche per il futuro.

A ciascuno di voi, ai Servizi del Gran Consiglio, al mio gruppo parlamentare, alle ticinesi e ai ticinesi, ai miei due Vicepresidenti, rivolgo un grazie dal profondo del cuore per aver reso possibile questo tratto di strada, percorso fianco a fianco, al servizio del nostro Cantone.

Dalla sala si leva un applauso.

Primo intermezzo musicale: il musicista Marzio Mazzoleni esegue un brano al pianoforte.

4. DISCORSO DEL PRESIDENTE ENTRANTE

SCHNELLMANN F., PRESIDENTE ENTRANTE - Con grande onore, profondo senso di responsabilità e sincera umiltà assumo oggi la Presidenza del nostro Parlamento.

Desidero innanzitutto ringraziare tutte e tutti voi per la grande fiducia che mi avete accordato, così come la mia famiglia, presente in tribuna, per il costante supporto. Questo incarico rappresenta per me non soltanto un traguardo personale, ma soprattutto un impegno nei confronti delle istituzioni, della democrazia e, prima di tutto, delle cittadine e dei cittadini del nostro Cantone.

Il Parlamento, come suggerisce la parola stessa, è la casa del dialogo, del confronto e delle idee, ma è soprattutto il rappresentante del popolo. In quest'anno che mi appresto a presiedere vorrei che tutti noi, indipendentemente dalla provenienza politica, mettessimo al primo posto le esigenze e le necessità dei ticinesi, evitando lungaggini e contrapposizioni dettate da finalità partitiche. Il mio impegno sarà quello di garantire un dibattito rispettoso e costruttivo, ma soprattutto orientato alle decisioni.

Nel corso di quest'anno saremo chiamati a confrontarci su temi importanti: penso al problema delle casse malate, che pesa su molte famiglie ticinesi; alla qualità dei servizi pubblici; alla protezione dell'ambiente e, infine, come ormai avviene annualmente, a un Preventivo che non potrà più permettersi disavanzi significativi. È infatti auspicabile giungere quanto prima al pareggio di bilancio, per non lasciare alle future generazioni un Cantone eccessivamente indebitato. Queste sfide richiedono visione, ma anche concretezza e unità d'intenti nei momenti decisivi. Lavoriamo quindi tutti assieme con spirito di servizio, consapevoli che il bene comune è più grande e più importante delle singole appartenenze. Solo unendo le forze possiamo costruire un futuro giusto e prospero per il nostro Cantone. Il dibattito è sano quando è rispettoso, mentre il dissenso è legittimo quando è costruttivo.

Stiamo vivendo tempi difficili: lo Stato fa fatica e moltissime famiglie del nostro Cantone pure. Mai come oggi abbiamo bisogno di istituzioni credibili e capaci di dialogare con la cittadinanza. Per questo motivo mi impegnerò affinché il nostro Parlamento sia vicino alle persone, trasparente nel proprio operato e attento ai bisogni reali della popolazione. Ognuna e ognuno di noi porta in quest'aula una voce, una sensibilità e una visione; il mio compito sarà quello di garantire che tutte queste voci possano esprimersi, affinché le decisioni che prenderemo siano il frutto di un confronto democratico e aperto.

Oggi vorrei inoltre trovare un accordo con tutti voi affinché questo Parlamento continui a essere la casa della parola e del rispetto e affinché la politica non diventi mai cinismo, ma

rimanga servizio. Non dimentichiamoci mai per chi lavoriamo: per l'impiegato che vive l'instabilità del proprio settore, per l'infermiera che cura durante la notte, per lo studente che sogna il domani, per l'anziano che ha dato tutto e per tutte le persone che, ogni giorno, confidano nelle nostre decisioni.

Infine, un pensiero riconoscente va sia a chi mi ha preceduto in questa funzione, ossia Michele Guerra e Nadia Ghisolfi – che ringrazio per aver svolto il proprio compito con dedizione e competenza – sia ai Servizi del Gran Consiglio che mi supporteranno – e supporteranno – durante quest'anno presidenziale.

Rivolgo pure un augurio a tutti noi: che quest'anno parlamentare sia all'altezza delle aspettative delle nostre concittadine e dei nostri concittadini, che ci hanno affidato il compito di rappresentarli. Grazie e forza Ticino!

Dalla sala si leva un applauso.

Secondo intermezzo musicale. Il musicista Marzio Mazzoleni esegue altri due brani: il primo è dedicato a chi ha subito le conseguenze dell'alluvione avvenuta in Alta Vallemaggia tra il 29 e il 30 giugno 2024 ed è intitolato "Don't be afraid"; il secondo è invece dedicato al neo Presidente ed è intitolato "Schnellmann's boogie woogie blues".

5. SOSTITUZIONE DI MEMBRI DI COMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 29 cpv. 4 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), il Presidente entrante comunica le seguenti sostituzioni:

- Commissione economia e lavoro

Marco Bertoli subentra a Roberta Passardi a partire dal 30 maggio 2025

- Commissione ambiente, territorio ed energia

Roberta Passardi subentra a Fabio Schnellmann a partire dal 30 maggio 2025

6. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

n. 8561 2 aprile 2025

Rapporto sulla mozione del 17 settembre 2024 presentata da Giovanni Berardi e cofirmatari per il gruppo il Centro e Giovani del Centro "Il Cantone impieghi anche oltre il 30 settembre (e dunque per tutta la durata autorizzata dall'Ufficio federale dell'ambiente) i cacciatori formati recentemente per la caccia di regolazione del lupo"

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

- n. 8562 9 aprile 2025
Consuntivo 2024
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8563 16 aprile 2025
Richiesta di un credito di gestione corrente di fr. 5'600'000.- quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8564 16 aprile 2025
Rapporto sulle mozioni:
- del 13 marzo 2017 presentata da Matteo Pronzini "Ambito sanitario: potenziare l'autorità di vigilanza ed il coinvolgimento del personale e degli utenti al fine di migliorare la qualità delle cure"
- del 21 giugno 2017 presentata da Matteo Pronzini "Istituzione di un controllo cantonale in materia sanitaria"
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- n. 8565 16 aprile 2025
Stanziamento di un credito di fr. 4'952'822.- per il sussidio delle opere di canalizzazione e di depurazione delle acque luride approvate nel 2024 a favore di 32 comuni e di un credito di complessivi fr. 429'015.- per il sussidio di quattro opere di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque di Mendrisio e dintorni (CDAM), di un'opera di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED) e di un'opera di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque del Verbano (CDVE)
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 8566 30 aprile 2025
Rapporto sulla mozione del 19 giugno 2023 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti "Le infermiere del San Giovanni meritano giustizia e dignità!"
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- n. 8567 30 aprile 2025
Approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2024 della Banca dello Stato del Cantone Ticino
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8568 30 aprile 2025
Approvazione del progetto per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione sopra l'abitato di Morcote, lo stanziamento di un credito di fr. 1'066'200.- quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di fr. 1'392'700.- quale sussidio complessivo cantonale e federale
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

- n. 8569 30 aprile 2025
Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 16 settembre 2024 nella forma generica da Matteo Buzzi e cofirmatari "Obbligo del solare fotovoltaico per i grandi parcheggi aperti e obbligo delle colonnine di ricarica"
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 8570 30 aprile 2025
Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 16 settembre 2024 nella forma elaborata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini "per la modifica dell'art. 7 della Legge sulla Chiesa cattolica con l'inserimento di un nuovo cpv. 1 e cpv. 2. (Reati di membri del clero. Per un obbligo di notifica da parte dell'autorità ecclesiastica)"
(alla Commissione Costituzione e leggi)

7. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA

Maderni C. e cof. - 14 aprile 2025

Documenti dello Stato: perché li devono raccogliere i cittadini?

(alla Commissione Costituzione e leggi)

8. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE DI MOZIONE

Presentata da	Data	Oggetto	Scadenza del termine per la presentazione del rapporto del Consiglio di Stato	Attribuita alla Commissione
Mobiglia M. e cof.	15.10.2024 (MO 1811)	Mappatura trasporto e costo rifiuti in Ticino	15.04.2025	Ambiente, territorio ed energia

9. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE DI PETIZIONE

- - 2 maggio 2025
Petizione promossa da Yannick Demaria (primo firmatario) e sottoscritta da 2'058 cittadini "Per un Ticino più vivo e giovanile"
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

10. MOZIONE RITIRATA

Ghisletta R. e cof. (ripresa da Zanini Barzaghi C.) - 15 ottobre 2019

Per una legge sul reddito di transizione ecologica (RTE)

(v. messaggio 7 luglio 2021 n. 8026)

11. MOZIONE ACCOLTA (ai sensi dell'art. 105 cpv. 3 LGC)

Quadranti M. per gruppo PLR - 18 novembre 2025

"Città dei Laghi" una visione strategica per il Cantone

(v. Risoluzione governativa n. 2229 del 14 maggio 2025)

12. MESSAGGIO RITIRATO

n. 7080 14 aprile 2015

Richiesta di un credito complessivo di fr. 4'060'000.- per il comparto logistico dei servizi giudiziari e della Polizia cantonale del luganese suddiviso in:

- un credito supplementare di fr. 3'700'000.- per la progettazione del risanamento edile, impiantistico ed energetico nonché per la riorganizzazione logistica del Palazzo di giustizia di Lugano;
- un credito di fr. 200'000.- per lo studio di fattibilità per una nuova sede esterna (provvisoria o definitiva) dei Servizi giudiziari;
- un credito di fr. 160'000.- per interventi di carattere urgente per esigenze della Polizia cantonale presso il Palazzo di giustizia di Lugano

(v. Risoluzione governativa n. 2227 del 14 maggio 2025)

13. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono riportati in calce al verbale della presente seduta (si veda [pp. 26-55](#)).

14. NOMINA, PER UN NUOVO PERIODO DI SEI ANNI, DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI INDIPENDENTI PER L'ELEZIONE DEI MAGISTRATI

[Rapporto del 5 maggio 2025 dell'Ufficio presidenziale](#)

Il deputato Tuto Rossi chiede la parola per una proposta d'ordine (art. 137 LGC).

ROSSI T. - Chiedo che venga aperta una discussione generale.

Nella Commissione di esperti per l'elezione dei magistrati siedono tre avvocati attivi; mi sembra poco opportuno che queste tre persone partecipino al processo di nomina dei giudici chiamati poi a decidere sulle cause dei loro patrocinati. Non può sfuggire a nessuno la stonatura di una simile situazione. Siamo in realtà dei parlamentari – e mi ci metto anch'io, non volendo essere arrogante – eterodiretti, poiché questi nomi provengono dalle segreterie dei partiti: ci viene chiesto di ratificare una Commissione designata dai partiti politici, con il solo diritto di tacere oppure di votare secondo le indicazioni del proprio partito. In nessuna parte del mondo – perlomeno di quello democratico – gli avvocati che frequentano i tribunali nominano i giudici chiamati a decidere le loro cause! Viene chiamata Commissione di esperti indipendenti, ma personalmente sostituirei quest'ultimo termine con "dipendenti", essendo di fatto nominati dai partiti politici.

Mi si dirà che il giudice, una volta nominato, assume un'aura tale da non avere difficoltà a decidere contro l'avvocato che ha contribuito a farlo eleggere. Tuttavia, tutti i principi del diritto affermano che la giustizia non deve essere solo soggettivamente indipendente, ma deve anche mostrarsi tale al pubblico, attraverso regole precise di separazione dei poteri.

Come diceva l'avvocato Franco Gianoni, è la funzione che fa l'organo: è quindi la funzione di giudice a dimostrarne l'indipendenza! Un giudice, anche se interiormente ritiene di giudicare in maniera corretta, nel momento che si trova davanti l'avvocato che ha contribuito alla sua nomina rischia di diventare un giudice dipendente e non più indipendente.

Chiedo quindi di aprire una discussione generale per evitare che venga fatto scempio della giustizia.

Abbiamo un Cantone da governare in una situazione internazionale e nazionale molto difficile: abbiamo i salari più bassi e i premi di cassa malati più elevati della Svizzera, e siamo un Cantone dove i giovani non desiderano tornare. Abbiamo dunque grossi problemi da affrontare e, se non ci rendiamo conto che, prendendo decisioni di questo genere, diamo l'impressione di essere 90 persone che curano i propri affari tra di loro, allora non comprendiamo nemmeno l'impatto negativo e la perdita di credibilità che ciò provoca nei confronti della politica.

SCHNELLMANN F., PRESIDENTE - Non possiamo purtroppo accogliere la richiesta di discussione generale in quanto l'art. 97 cpv. 6 della [Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato](#) (LGC) consente la discussione generale unicamente in occasione di interpellanze.

ROSSI T. - In tal caso, trasformo la mia richiesta in una proposta d'ordine di rinvio della trattanda.

È aperta la discussione sulla proposta di rinvio della trattanda.

DURISCH I. - Tengo a fare una precisazione. La Commissione di esperti indipendenti indica l'idoneità o meno di un candidato, ma a redigere il rapporto che viene sottoposto al voto del Parlamento è la Commissione giustizia e diritti. Quest'ultima, come del resto il Parlamento, comprende numerosi avvocati che esercitano la professione e frequentano la Magistratura; un'eventuale critica o autocritica dovrebbe quindi essere rivolta anzitutto a noi stessi, più che alla Commissione di esperti indipendenti.

Per chi ci ascolta e per chi si occupa della cronaca, questa è la realtà oggettiva dei fatti. Oggi, infatti, non sarà la Commissione di esperti a eleggere una giudice per il Tribunale d'appello³, bensì noi deputati, fra i quali vi sono molti avvocati che frequentano quelle stesse aule.

ROSSI T. - Se è vero che, in ultima istanza, i giudici vengono nominati dal Gran Consiglio, non dobbiamo tuttavia nasconderci dietro un dito. Quando la Commissione di esperti – che io definisco "Commissione di esperti dipendenti" – esprime un giudizio negativo, un candidato difficilmente potrà diventare giudice. Essa rappresenta quindi, di fatto, la prima porta d'entrata. In secondo luogo, mi sono sforzato – sia pure senza molto successo – di fare in modo che i candidati venissero sentiti in sede commissionale, dato che finora essi vengono, stranamente, votati e scelti senza nemmeno essere sentiti, facendo essenzialmente fede l'opinione della Commissione di esperti. Quanto affermato dal deputato Durisch è quindi solo parzialmente corretto: senza l'avallo della Commissione di esperti, un candidato difficilmente potrà diventare giudice. È dunque evidente che, in un simile sistema, possano crearsi debiti di riconoscenza.

DURISCH I. - Se un candidato non viene ritenuto idoneo dalla Commissione di esperti, ha comunque diritto a essere votato in aula; la Commissione giustizia e diritti può infatti indicare anche un candidato ritenuto non idoneo. Non è quindi corretto affermare che la Commissione di esperti ha una funzione "tranciante". Un'eventuale valutazione negativa non ha carattere assoluto, ma costituisce piuttosto un elemento che potrebbe indurre a un esame più approfondito. Si tratterebbe dunque di un fattore non pregiudizievole che la Commissione giustizia e diritti, incaricata di stabilire quali nominativi inserire nel rapporto sul quale il Parlamento sarà chiamato a votare, terrà in considerazione nelle proprie valutazioni.

La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la richiesta di rinvio è respinta con 18 voti favorevoli, 60 contrari e 2 astensioni.

³ Si veda la trattanda n. 15 del presente verbale: *Elezione di un giudice del Tribunale d'appello - attribuito alla Camera di esecuzione e fallimenti (concorso n. 8/24)*, [pp. 15-18](#).

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti: Art. 88 cpv. 2)

Schede distribuite: 82

Schede rientrate: 82

Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 42

Risultato:

Schede bianche: 16

Schede nulle: 1

Colombo Epiney Emanuela	58
Lardelli Franco	57
Manetti Stefano	53
Marcellini Luca	56
Piffaretti-Lanz Francesca	57

Le signore Emanuela Epiney Colombo e Francesca Piffaretti-Lanz e i signori Franco Lardelli, Stefano Manetti e Luca Marcellini risultano pertanto eletti, per un periodo di sei anni, quali membri della Commissione di esperti indipendenti per l'elezione dei magistrati.

15. ELEZIONE DI UN GIUDICE DEL TRIBUNALE D'APPELLO - ATTRIBUITO ALLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI (CONCORSO N. 8/24)

[Rapporto del 7 aprile 2025 della Commissione giustizia e diritti](#)

Il deputato Giuseppe Sergi chiede la parola per una proposta d'ordine (art. 137 LGC).

SERGI G. - Presento una proposta di rinvio in Commissione della trattanda per tre ragioni fondamentali.

La prima è che il mese scorso abbiamo presentato un'interpellanza⁴ – successivamente trasformata in interrogazione – che non ha ancora ricevuto risposta e con la quale chiedevamo chiarimenti sul fatto che il Presidente del Consiglio della Magistratura fosse informalmente intervenuto a sostegno della candidata prescelta. La risposta fornitaci dal Presidente della Commissione – il quale ha interrogato, guardandoli negli occhi, i membri della Commissione per sapere chi fosse la "talpa" responsabile delle indiscrezioni – non ci

⁴ [Interpellanza n. 2537](#): *Cambiano i giudici ma le pratiche rimangono le stesse?*, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 14 aprile 2025 (trasformata il 13 maggio 2025 nell'[interrogazione n. 88.25](#)).

ha convinto; d'altronde, sarebbe come organizzare un voto sull'autodeterminazione del Donbass con i carri armati russi nelle strade: si sa già come andrebbe a finire...

Ulteriori dubbi emergono dall'analisi dei curricula. Se è normale che dei Cancellieri inseriscano tra le referenze i giudici con i quali lavorano, lo è meno che tra le referenze indicate dalla candidata proposta dalla Commissione figurino l'avvocato Damiano Stefani, Presidente del Consiglio della Magistratura, ossia dell'organo chiamato a valutare l'operato dei magistrati e a vigilare su di essi. Questa indicazione non fa che confermare i dubbi sollevati nella nostra interpellanza e ci induce a ritenere che la candidata prescelta non possieda quelle doti di equilibrio, maturità e indipendenza che devono caratterizzare l'azione di un magistrato. Proprio in ragione di tali qualità, la candidata avrebbe dovuto comprendere la necessità di astenersi dall'indicare quale referenza una persona che, pur essendo magistrato, presiede l'autorità di vigilanza.

La seconda ragione concerne l'esperienza e la competenza dei candidati, aspetti fondamentali considerata la forte componente tecnica di questa carica. Dai curricula emerge però chiaramente come la candidata designata, in termini di esperienza e competenza, non sia la più qualificata: basterebbe sottoporre questi dossier a dieci persone estranee alla realtà ticinese per ottenere risposte piuttosto chiare. È stato detto che non contano soltanto esperienza e competenza, ma che vi siano anche altre qualità. Ebbene, dai curricula queste qualità non emergono e sono sorpreso che la Commissione – aspetto sul quale do ragione al deputato Rossi – non abbia convocato i tre candidati per comprendere quali ulteriori qualità giustificano la scelta effettuata. Del resto, nel rapporto commissionale non vi è una sola parola a motivazione di tale scelta, poiché ci si limita a rinviare al dossier della Commissione di esperti che però, con tutto il rispetto, risulta grosso modo identico per tutti i candidati.

Per quanto concerne la terza ragione, non possiamo infine ignorare quanto accaduto negli ultimi giorni, quando un Cancelliere della Camera di esecuzione e fallimenti ha espresso⁵, con senso di responsabilità, un parere critico sulla scelta in corso. Nei suoi confronti, la Commissione amministrativa del Tribunale d'appello ha addirittura aperto una procedura amministrativa che potrebbe concludersi con il licenziamento⁶: si tratta, a nostro modo di vedere, di un'iniziativa gravissima, che sembrerebbe confermare un clima di indebite pressioni, nel quale il contributo critico e costruttivo dei funzionari dello Stato non solo non viene valorizzato, ma addirittura punito.

Alla luce di queste tre considerazioni, mi pare opportuno che la Commissione torni a discutere la scelta sottoposta al Parlamento, ragion per cui richiedo formalmente il rinvio.

È aperta la discussione sulla proposta di rinvio della trattanda.

ROSSI T. - La trattanda è estremamente importante: non si tratta della scelta di una persona piuttosto che di un'altra, ma della dignità della Magistratura e della credibilità della giustizia. Se il cittadino non crede più nella giustizia, è l'intera struttura democratica a vacillare! In Commissione abbiamo discusso e deciso liberamente di designare la signora Bellotti. Mi chiedo ora chi abbia "tirato la giacca" ai deputati dell'MPS-Indipendenti, perché affermare

⁵ [Ancora "voci" e lettere sulla giustizia ticinese](#), Corriere del Ticino, 14 aprile 2025; [Nomine, le presunte telefonate del giudice](#), laRegione, 15 aprile 2025; [Niente telefonate. Il sistema non va](#), laRegione, 16 aprile 2025; ["Nessuna chiamata da parte di Stefani"](#), Corriere del Ticino, 16 aprile 2025; [Nomine, l'MPS replica a Dadò](#), Corriere del Ticino, 17 aprile 2025;

⁶ [Prospettato il licenziamento al Cancelliere che scrisse](#), laRegione, 17 maggio 2025.

«siamo stati messi al corrente – anche da parte di alcune granconsigliere e alcuni granconsiglieri –» senza precisare di chi si tratti, significa giocare sporco.

Dopo la designazione della signora Bellotti, il signor Cortese – che non conosco, al pari della signora Bellotti – ha iniziato, assieme ad alcuni suoi amici, a effettuare una serie di telefonate, che abbiamo ricevuto anche noi dell'UDC, nel tentativo di influenzare questa decisione.

Il Presidente interrompe l'intervento del deputato Rossi per invitarlo a intervenire unicamente sulla proposta di rinvio, evitando considerazioni di carattere generale.

ROSSI T. - Sono contrario al rinvio perché abbiamo già fatto enormi brutte figure e, se ora dovesse emergere una "battaglia delle bustarelle" o "delle telefonate", ne faremmo un'altra. Non spetta al deputato Sergi stabilire se un giurista sia bravo oppure no... è un bravo maestro di italiano, faccia quello e basta!

SCHNELLMANN F., PRESIDENTE - La invito a usare termini confacenti al nostro Parlamento: il termine "bustarella" non è appropriato.

ROSSI T. - Mi scuso, per il termine utilizzato poc'anzi, mi è sfuggito. Se non ho prove, da giurista, non posso esprimermi in certi termini.

Ciò detto, ribadisco che non tutti possono improvvisarsi giudici o giuristi e che, se abbiamo designato la signora Bellotti, è perché riteniamo che sia all'altezza del compito. A mio modo di vedere, parlando da giurista, lo è sicuramente. L'esperienza sul campo non è l'unico criterio per valutare la capacità di un giudice.

Mi dichiaro quindi contrario al rinvio e, per senso di dignità, vi chiedo di approvare la proposta commissionale.

QUADRANTI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Come gruppo PLR siamo contrari al rinvio. Vi è stata una discussione in Commissione, dove peraltro stiamo affrontando anche il tema dei diversi sistemi di nomina e dei relativi punti critici. Dispiace che in aula vengano fatti i nomi dei candidati in quanto tali: non trovo infatti nulla di scandaloso nel fatto che presentino la propria candidatura. Se poi vi sono pressioni da parte di terzi – chi più, chi meno, vero o meno – il discorso è diverso, ma si tratta di un'altra questione. In questa tornata la Commissione ha effettuato la propria scelta e riteniamo quindi corretto attenerci a essa.

SERGI G. - Non intendo sostituirmi a chi deve decidere dell'idoneità dei candidati; avrei tuttavia auspicato che una Commissione incaricata di analizzare le candidature mi spiegasse le ragioni per cui viene proposta una determinata candidatura. Nel rapporto della Commissione non vi è invece nemmeno una parola in tal senso e ci si deve quindi limitare a confidare nella lettura dei curricula e delle lettere di candidatura. Se la candidata prescelta scrive, per esempio, che l'appartenenza alla Magistratura è per lei qualcosa di innato, comprendo che la Commissione non abbia ritenuto di dover aggiungere altro...

Pur riconoscendo la mia non competenza – del resto sono un povero maestro, come ha ricordato il deputato Rossi – avrei voluto che la Commissione spiegasse perché ha scelto la signora Bellotti e non gli altri candidati. I giudizi riportati dalla Commissione di esperti sono giudizi fotocopia: guardando a competenza ed esperienza, non è certamente quella la candidata alla quale darei il mio voto.

DURISCH I. - Un partito di Governo, o un partito che forma gruppo, non ha alcuna precedenza rispetto a un partito che non forma gruppo nell'audizione dei candidati. Anche i deputati dell'MPS-Indipendenti sono quindi liberissimi di convocare i candidati. Un'opinione diretta potrebbe addirittura essere migliore di quella filtrata da una Commissione.

SERGI G. - Prendo atto della dichiarazione del deputato Durisch. Dato che nessuno si è espresso in senso contrario, ritengo che vi sia un consenso generale. Chiedo quindi al Presidente di vigilare affinché, in occasione della prossima elezione di un giudice, tutti i partiti presenti in Gran Consiglio siano immediatamente informati della presentazione delle candidature, in modo da poter prendere contatto con i candidati stessi.

La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta di rinvio è respinta con 5 voti favorevoli, 71 contrari e 4 astensioni.

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti; Art. 88 cpv. 2 LGC)

Schede distribuite: 82
Schede rientrate: 81
Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 41

Risultato:

Schede bianche: 16
Schede nulle: 1

Bellotti Serena	41
Cortese Claudio	19
Martignoni Polti Brenno	3
Piccirilli Fernando	1

La signora Serena Bellotti risulta pertanto eletta alla carica di giudice del Tribunale d'appello (attribuito alla Camera di esecuzione e fallimenti).

16. ELEZIONE DI UN PERITO DEL TRIBUNALE DI ESPROPRIAZIONE (CONCORSO N. 1/25)

[Rapporto del 28 aprile 2025 della Commissione giustizia e diritti](#)

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti; Art. 88 cpv. 2)

Schede distribuite: 81

Schede rientrate: 81

Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 41

Risultato:

Schede bianche: 13

Schede nulle: 1

Moresi Elisa: 67

La signora Elisa Moresi risulta pertanto eletta alla carica di perito del Tribunale di espropriazione.

17. INIZIATIVA POPOLARE LEGISLATIVA ELABORATA DEL 29 MARZO 2024 PRESENTATA DA RAOUL GHISLETTA (PRIMO PROPONENTE) E COFIRMATARI DENOMINATA "SÌ ALL'ABOLIZIONE DEL DECRETO "MORISOLI" ALLA BASE DEGLI INACCETTABILI TAGLI CANTONALI 2024- 2025" ESAME DI RICEVIBILITÀ (ART. 38 COST/It)

[Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 156 del 29 marzo 2024](#)

[Rapporto del 15 aprile 2025; relatore: Maurizio Agustoni](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio a dichiarare ricevibile l'iniziativa popolare legislativa elaborata.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 72 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astensioni. L'iniziativa popolare elaborata è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Buri Simona - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Gendotti Sabrina - Genini Simona - Genini Sem - Ghisla Alessio - Gianella Alex - Gianella Alessandra - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Paolo - Ortelli Maruska - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prada Aline - Prati Tessa - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si pronunciano contro:

Rossi Tuto

Si astengono:

Bühler Alain - Giudici Andrea - Morisoli Sergio

**18. INIZIATIVA POPOLARE LEGISLATIVA GENERICA DEL 2 OTTOBRE 2024
PRESENTATA DA PIERO MARCHESI (PRIMO FIRMATARIO) DENOMINATA "STOP
ALL'AUMENTO DEI DIPENDENTI CANTONALI" ESAME DI RICEVIBILITÀ (ART. 38
COST./TI)**

[Iniziativa popolare legislativa generica n. 157 del 2 ottobre 2024](#)

[Rapporto del 29 aprile 2025; relatore: Maurizio Agustoni](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio a dichiarare ricevibile l'iniziativa popolare legislativa generica.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

MERLO T. - Non dubito della ricevibilità dell'iniziativa, anche perché il relativo rapporto è stato redatto dal deputato Agustoni e sottoscritto dalla Commissione; tuttavia, considerata l'odiosità del contenuto della proposta, voterò no.

SERGI G. - Per principio voterò a favore della ricevibilità.

Tengo inoltre a complimentarmi con il Parlamento perché, a poco più di tre mesi dall'accertamento della riuscita⁷ dell'iniziativa in oggetto ne viene già votata la ricevibilità. Ciò avviene giustamente e nel pieno rispetto della democrazia diretta.

Ricordo tuttavia che l'esame di ricevibilità della nostra iniziativa sul dumping salariale⁸ ha richiesto ben due anni prima di essere portato in aula; da allora ne sono trascorsi altri tre e l'iniziativa non è ancora stata posta in votazione!

Auspico quindi che, in futuro il Parlamento sappia dimostrare la stessa celerità nei confronti di tutte le iniziative popolari. Ciò che conta non deve essere l'appartenenza dei promotori a un partito piccolo o grande, bensì la volontà espressa dalle migliaia di cittadine e cittadini che le hanno sottoscritte.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 75 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni. L'iniziativa popolare elaborata è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alain - Buri Simona - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alex - Gianella Alessandra - Giudici Andrea - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Noi Marco - Ortelli Paolo - Ortelli Maruska - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prada Aline - Prati Tessa - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si pronunciano contro:

Merlo Tamara - Mossi Nembrini Maura

Si astengono:

Ay Massimiliano - Ferrari Lea

⁷ [Risultato](#) della domanda di iniziativa popolare, Cancelleria dello Stato, 3 febbraio 2025.

⁸ [Iniziativa popolare n. 145](#): *Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!*, Angelica Lepori Sergi (prima proponente), 10 ottobre 2019. La ricevibilità è stata votata il 22 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XIV](#), 22 settembre 2021, pp. 2107-2114).

19. MOZIONE DEL 19 SETTEMBRE 2022 PRESENTATA DA IVO DURISCH PER IL GRUPPO SOCIALISTA "TRA DISOCCUPATI E DISPERSI"

[Mozione n. 1681 del 19 settembre 2022](#)

[Messaggio n. 8261 del 29 marzo 2023](#)

[Rapporto n. 8261 R del 18 marzo 2025; relatrice: Sara Demir](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione con alcune raccomandazioni all'indirizzo del Consiglio di Stato.

DURISCH I., MOZIONANTE - La mozione affronta un problema che, dal nostro punto di vista, è particolarmente delicato e che mi permetto di sottoporre a questo Parlamento. Negli ultimi anni, in Ticino in misura più marcata rispetto al resto della Svizzera, si registra una preoccupante diminuzione del numero di giovani attivi sul mercato del lavoro, ossia di persone che lavorano, che sono in formazione oppure che sono alla ricerca di un impiego. Un calo di tale portata non può essere spiegato da semplici ragioni demografiche: i dati citati nella mozione mostrano infatti che, tra il 2017 e il 2020, i giovani attivi sono diminuiti del 15% – dato salito al 18% nel 2024 – a fronte di una diminuzione della popolazione della medesima fascia d'età pari al 2.5%. In cifre assolute si tratta di 2'500-3'000 giovani. Il fenomeno per cui molti giovani scompaiono dalle statistiche ufficiali e non risultano né occupati, né disoccupati e nemmeno in formazione sembra essere riconducibile ad altri fattori, di carattere strutturale e non legati alla pandemia. Le ipotesi alla base di questa trasformazione della società comprendono il disagio sociale – e, in tal senso, molte associazioni che si occupano di giovani lo hanno ribadito a più riprese –, la dipendenza economica dai genitori che si protrae anche in età avanzata e, soprattutto, le nuove forme di lavoro informale, precario o digitale, spesso non rilevate dalle statistiche ufficiali, ma che pongono i giovani in una situazione di assoluta precarietà e frequentemente privi di contributi sociali, generando così un precariato sociale che si ripercuote anche sulla vecchiaia. Il libro "La gratuità si paga" dei professori Greppi, Cavalli e Marazzi⁹ analizza queste forme emergenti di lavoro, soffermandosi in particolare su quel lavoro gratuito, digitale e invisibile che riguarda soprattutto i giovani e che non garantisce alcuna protezione sociale, contribuendo così all'invisibilità statistica.

La mozione chiede al Consiglio di Stato di elaborare un mandato per studiare in profondità questo fenomeno e di riattivare il gruppo di lavoro interdipartimentale sulla disoccupazione affinché monitori, congiuntamente agli Uffici regionali di collocamento (URC), i dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), quelli della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), nonché quelli concernenti gli iscritti alla disoccupazione e all'assistenza sociale. Chiediamo di approfondire le ragioni per cui una parte sempre più ampia della popolazione giovanile scompare dai radar ufficiali, sintomo di un cambiamento della struttura sociale e lavorativa della nostra società che, credo, nessuno possa negare.

⁹ *La gratuità si paga. Le metamorfosi nascoste del lavoro*, Samuele Cavalli, Spartaco Greppi, Christian Marazzi, Casagrande, Bellinzona, 2022.

Il messaggio governativo risponde formalmente alla mozione in esame, ma elude il punto centrale: non spiega infatti la diminuzione delle persone attive, limitandosi a richiamare dati che sono sotto gli occhi di tutti, ma che non ne chiariscono le cause. Dove sono finiti questi giovani? Perché sono spariti? Che cosa stanno facendo? Nel messaggio non lo si dice, limitandosi a richiamare elementi generali, quali percorsi di formazione o di scolarizzazione più lunghi, oppure aspetti legati alla demografia o alla migrazione, che però non spiegano le ragioni di questa scomparsa.

Il rapporto commissionale presenta un elenco molto dettagliato di tutti gli studi dell'Ufficio di statistica (Ustat) concernenti il mercato del lavoro. Tra questi, ritengo particolarmente significativi i notiziari statistici del 2024¹⁰, nei quali si leggono dati relativi al calo complessivo degli occupati, alla stabilità degli occupati residenti, all'aumento dei disoccupati ai sensi dell'ILO, al lieve calo degli inattivi totali o all'aumento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni, senza tuttavia alcuna traccia di stratificazione dei dati, di una rilevazione specifica relativa ai giovani o di una spiegazione del fenomeno.

Ciò detto, il mandato dell'Ustat non è quello di fornire spiegazioni, bensì di raccogliere dati: la nostra non è quindi una critica rivolta al notiziario statistico, ma al messaggio governativo e al rapporto commissionale, secondo i quali le risposte sono già presenti nelle succitate pubblicazioni. Dal mio punto di vista, si tratta però di una risposta insoddisfacente; trattandosi di un tema importante, ritengo che la Commissione avrebbe dovuto invitare il Consiglio di Stato a promuovere uno studio specifico. In passato abbiamo commissionato studi molto costosi sulla fibra ottica¹¹; mi domando dunque per quale ragione non sia possibile realizzarne uno per comprendere dove siano finiti i nostri giovani tra i 15 e i 24 anni.

In conclusione, prendo atto con piacere che perlomeno il gruppo di lavoro interdipartimentale sia stato riattivato.

DEMIR S., RELATRICE - Ringrazio la Commissione per l'attenzione riservata a questa mozione e il signor Bigotta dell'Ustat per il tempo dedicatomi e per la preziosa collaborazione.

Per quanto concerne l'intervento del mozionante, mi limito a far notare che l'evoluzione della popolazione attiva e inattiva è il risultato di una serie interconnessa di dinamiche congiunturali e strutturali che ne determinano l'andamento. Tematiche quali l'evoluzione demografica, cantonale e transfrontaliera, le migrazioni, l'andamento dell'economia cantonale, nazionale e internazionale o l'evoluzione del tessuto economico in relazione ai bisogni della società sono regolarmente monitorate, con particolare attenzione alle loro conseguenze sul mercato del lavoro.

¹⁰ [Notiziario statistico Ustat 2024-18](#): *Tra contrazione occupazionale e dinamiche salariali. Il mercato del lavoro, Ticino, primo trimestre 2024*, 4 giugno 2024; [Notiziario statistico Ustat 2024-30](#): *Tra ripresa e carenza di manodopera: Il mercato del lavoro, Ticino, secondo trimestre 2024*, 9 settembre 2024; [Notiziario statistico Ustat 2024-42](#): *Rallenta un mercato in cambiamento. Il mercato del lavoro, Ticino, terzo trimestre 2024*, 3 dicembre 2024.

¹¹ [Mozione n. 1007](#): *Fibra ottica a domicilio: non perdiamo tempo!*, Giacomo Garzoli per gruppo PLR e cofirmatari, 16 dicembre 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXXIII](#), 22 marzo 2016, pp. 4394-4406). A seguito della parziale approvazione della mozione sono stati avviati i lavori di approfondimento per l'elaborazione di un piano strategico (cfr. [Comunicato stampa](#): *Presentata la conclusione dello studio volto a elaborare un possibile piano strategico per la banda ultralarga in Ticino*, 1° ottobre 2019).

Rimandando alle numerose pubblicazioni concernenti queste tematiche, riteniamo che molto venga già fatto e siamo convinti che l'Ustat continuerà anche in futuro a svolgere il proprio lavoro con la medesima accuratezza. Come ricordato dal mozionante, il gruppo interdipartimentale sulla disoccupazione ha ripreso a riunirsi e nel rapporto abbiamo invitato il Consiglio di Stato a vigilare affinché tali incontri si tengano con una certa regolarità e siano garantiti anche in futuro.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - La relatrice ha già ben inquadrato la tematica, mentre il rapporto e il messaggio illustrano nel dettaglio gli aspetti trattati.

Non ho molto da aggiungere, se non invitare il Parlamento ad approvare le conclusioni del rapporto.

DURISCH I., MOZIONANTE - Mi dispiace, ma non sono riuscito a trovare le spiegazioni che cercavo.

La relatrice ha affermato che le problematiche sono interconnesse, ma oggi quasi tutte lo sono; ciò non spiega però perché nel nostro Cantone vi siano giovani esclusi dal mondo delle persone attive. Se è vero, come viene sempre più spesso sottolineato, che il lavoro costituisce una componente fondamentale della realizzazione personale e della costruzione di una vita adulta dignitosa, mi chiedo perché questo Parlamento non sia disposto ad approfondire tale problematica, nonostante il nostro Cantone disponga di tutti gli strumenti necessari per farlo.

Invito pertanto il Parlamento a respingere il rapporto.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

SERGI G. - Quanto sollevato dal deputato Durisch è importante, ma si tratta di un tema annoso che questo Parlamento ha già parzialmente affrontato, finendo per negarne l'esistenza. Ricordo in particolare alcuni confronti avuti con l'ex direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), Manuele Bertoli, secondo il quale queste persone non esistevano o comunque non emergevano dai dati a disposizione, mentre in realtà esistono eccome.

Per questa ragione voterò contro il rapporto commissionale.

MERLO T. - Voteremo contro il rapporto commissionale.

Riteniamo che si tratti di un tema estremamente importante e purtroppo ancora attuale, ma che, nonostante la raccolta di dati e gli studi svolti – peraltro significativi e per i quali ringraziamo – non si sia riusciti a proporre soluzioni valide.

Si tratta di una situazione analoga a quella evidenziata dal Rapporto sociale¹², nel quale è emerso chiaramente come le famiglie monoparentali siano gravemente colpite dalla

¹² [Rapporto sociale](#): *Statistica sulla povertà in Ticino*, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), 18 dicembre 2023.

povertà; anche in quel caso stiamo ancora attendendo una presa di posizione concreta e che i problemi vengano effettivamente affrontati.

Voteremo quindi contro il rapporto e a favore degli approfondimenti, ma soprattutto di proposte concrete.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 58 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astensioni. La mozione è pertanto considerata evasa, con un auspicio all'indirizzo del Consiglio di Stato.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Bignasca Boris - Bühler Alain - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Ortelli Paolo - Ortelli Maruska - Passardi Roberta - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Prada Aline - Prati Tessa - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano

Si pronunciano contro:

Ay Massimiliano - Boscolo Lisa - Durisch Ivo - Ferrari Lea - Forini Danilo - Lepori Daria - Merlo Tamara - Mossi Nembrini Maura - Ostinelli Roberto - Savary Josef - Sergi Giuseppe - Zanini Barzaghi Cristina

Si astengono:

Bourgoin Samantha - Buzzi Matteo - Noi Marco

20. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 20 maggio 2025.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Fabio Schnellmann

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

MOZIONE

Finanze cantonali: 40 misure di risparmio

del 19 maggio 2025

CANCELLERIA

1. Servizio dell'informazione e comunicazione: servizio "nice to have" da ridimensionare
2. Segreteria per le relazioni esterne: servizio "nice to have" da ridimensionare
3. Messaggeria: digitalizzare almeno metà delle comunicazioni

DI

1. Servizi generali: ridurre contributi per integrazioni stranieri
2. Sezione degli enti locali: ridurre contributi a Comuni per risanamento finanziario
3. Ufficio migrazione: aumentare le tasse a stranieri per ridurre il deficit del servizio
4. Polizia cantonale: ridurre campagne promozionali
5. Polizia cantonale: togliere le auto di servizio ai graduati non di picchetto

DSS

1. IAS: togliere i sussidi RIPAM ai permessi B
2. IAS: togliere i sussidi LAPS ai permessi B
3. Settore dell'asilo: Non spendere di più di quello che si riceve dalla Confederazione
4. Servizio dell'alloggio: chiudere servizio
5. OSC: esternalizzare tramite mandato di prestazione con cambio di paradigma. Non coprire semplicemente i deficit, ma premiare l'efficienza.
6. Servizio psico sociale Chiasso, Lugano, Locarno e Bellinzona: migliorare l'efficienza e ridurre il deficit
7. Servizio medico psicologico Mendrisio, Lugano, Locarno, Bellinzona: migliorare l'efficienza e ridurre il deficit
8. Servizio psico educativo Stabio, Lugano e Locarno: migliorare l'efficienza e ridurre il deficit
9. Laboratorio cantonale: maggiore collaborazione con EOC per ottimizzare le risorse
10. Lotta alle tossicomanie: maggiore collaborazione con altri servizi per ottimizzare le risorse

DECS

1. Chiudere il CERDD e centralizzarlo con il CSI
2. USI/SUPSI: revisione dei mandati di prestazioni USI e SUPSI, per concentrarsi solo su figure che effettivamente servano nell'economia ticinese
3. Scuole comunali: ridurre fortemente o abolire gli ispettori scolastici
4. Sezione pedagogia speciale: frenare l'esplosione del servizio
5. Ottimizzare tutte le strutture delle biblioteche (non solo cantonali ma anche scolastiche)
6. Istituti formazione continua: coprire i costi, con le entrate (quote dei corsi e varie), nel contempo evitare corsi inutili.
7. Città dei mestieri: chiudere servizio
8. Pinacoteca Züst: contributo cantonale netto deve coprire al massimo il 50% dei costi totali
9. Centro di dialettologia: contributo cantonale netto deve coprire al massimo il 50% dei costi totali

DT

1. DT: ottimizzare delegando ai Comuni (almeno a quelli medio-grandi) i compiti di controllo sulle domande di costruzione
2. Museo storia naturale: contributo cantonale netto deve coprire al massimo il 50% dei costi totali
3. Isole di Brissago: contributo cantonale netto deve coprire al massimo il 50% dei costi totali
4. Aeroporto cantonale: ridurre il deficit
5. Ufficio della natura e del paesaggio, ufficio dei beni culturali, ufficio dei corsi d'acqua: ridimensionare
6. Ufficio automezzi e macchine: ridurre utilizzo di almeno il 10% per tutti gli utenti del Cantone. Optare il più possibile per il mezzo pubblico.

DFE

1. Divisione economia: rivalutare criticamente ogni spesa
2. Sviluppo economico: rivalutare criticamente ogni spesa
3. USML/UII: ridurre contributi a enti di controllo, normalizzare il numero di controlli a livelli paragonabili ad altri Cantoni. Concentrarsi su chi sgarra ripetutamente e non sempre sui soggetti più facili da controllare.
4. Sezione del lavoro, URC: rivedere criticamente il senso di certi corsi per gli utenti e abolirne alcuni.
5. Ufficio stipendi: eliminare contributo straordinario per il prepensionamento
6. Ridurre le spese nella sezione della logistica (almeno del 2%)
7. CSI: tagliare i costi, ad esempio implementando l'intelligenza artificiale

Si chiede al Consiglio di Stato di valutare queste misure ad una ad una e di metterle in pratica al più tardi per il Preventivo 2026.

Per il Gruppo Lega dei Ticinesi
Boris Bignasca e Daniele Piccaluga

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Per una moratoria immediata della vaccinazione anti-Covid per donne incinte e persone vulnerabili

del 19 maggio 2025

Premessa

Sul sito ufficiale del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) del Cantone Ticino risulta tuttora pubblicata la raccomandazione alla vaccinazione contro il Covid-19 per le donne in gravidanza e per le persone over 65, secondo quanto indicato dalle linee guida dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).

Alla luce di nuove informazioni emerse da fonti ufficiali statunitensi, è doveroso interrogarsi sull'attualità e sulla sicurezza di tali raccomandazioni, in particolare per i gruppi vulnerabili. Tali informazioni provengono da oltre 450'000 pagine di documentazione interna della Pfizer, rese pubbliche tra il 2022 e il 2023 su ordine del tribunale distrettuale del Texas (sentenza del 6 gennaio 2022), in seguito a una causa intentata dalla Public Health and Medical Professionals for Transparency (PHMPT), in base al Freedom of Information Act (FOIA). La Food and Drug Administration (FDA) statunitense è quindi stata obbligata a rilasciare la documentazione relativa alla sperimentazione del vaccino BNT162b2 (Pfizer-BioNTech).

Motivazione

Sulla base di questi documenti, un gruppo internazionale e multidisciplinare di medici, biostatistici, avvocati e ricercatori ha prodotto una serie di 100 rapporti tecnici, 34 dei quali sono stati raccolti in un volume pubblicato nell'ottobre 2024 dal titolo "The Pfizer Papers", a cura di Naomi Wolf.

Tali rapporti sintetizzano i dati originali rilasciati da Pfizer e identificano **rischi significativi** per la salute umana, tra cui:

- Incidenza elevata di effetti avversi gravi
- Danni alla fertilità femminile: aumento di aborti spontanei (80% nei primi casi registrati); alterazioni ormonali; malformazioni fetali
- Reazioni gravi in donne in gravidanza e neonati allattati da madri vaccinate
- Alterazioni nel latte materno documentate nei dati clinici

- Effetti neurologici gravi, compresi disturbi del linguaggio e della coordinazione
- Danni a fegato e reni, con tassi di mortalità fino al 33% nei casi di insufficienza renale acuta.

Risultano inoltre anomalie gravi nella conduzione degli studi clinici, tra cui l'eliminazione del gruppo placebo (rapporto 18) e modifiche nei criteri di efficacia, che portano il reale tasso di efficacia iniziale stimato al 16%, successivamente dichiarato al 95%.

Parallelamente, si segnala che dal 2022 si è verificato in vari Paesi, inclusa la Svizzera, un calo anomalo della natalità. Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (UST), in Ticino nel 2022 si registra un primo decremento delle nascite mai osservato in precedenza in tempi recenti, decremento che proseguirà anche negli anni successivi:

- **2021:** 2'556 nascite **2023:** 2'390 nascite
- **2022:** 2'435 nascite **2024:** 2214 nascite

Tra il 2021 e il 2024 in Ticino vi è quindi stato un calo di **242 nascite**, segnando una diminuzione del 9,47%.

A livello nazionale, la Svizzera ha registrato un calo delle nascite ancora più significativo: da 89'644 nascite registrate nel 2021 si è passati a 78'081 nel 2024, segnando una diminuzione del 12,9%.

Uno studio osservazionale di Schilling et al. (Human Reproduction, 2023) ha documentato un calo anomalo della natalità in Germania nel 2022, avvenuto circa 9 mesi dopo il picco delle vaccinazioni anti-Covid. Sebbene non venga stabilito un nesso causale, **gli autori segnalano la necessità di ulteriori indagini per comprendere la possibile correlazione temporale osservata.**

Inoltre, alcuni studiosi indipendenti (es. dr. John Ioannidis, dr. James Thorp, prof. Retzek, ecc.) hanno ipotizzato che:

- Una percentuale di donne possa avere una reazione immunitaria/inflammatione che disturba temporaneamente la fertilità o l'impianto embrionale.
- Il vaccino potrebbe influenzare la produzione ormonale o la funzione ovarica in rari casi.
- I dati su nati morti o aborti spontanei potrebbero essere sottostimati o mal classificati.

Anche altri studi scientifici recenti rafforzano la necessità di una valutazione prudente: in particolare, la ricerca pubblicata nel marzo 2025 su Molecular Therapy – Nucleic Acids, intitolata "*mRNA-1273 is placenta-permeable and immunogenic in the fetus*" (Chen et al.), ha dimostrato in modello animale che l'mRNA vaccinale somministrato alla madre attraversa rapidamente la placenta, si accumula in tessuti fetali (in particolare fegato e milza), ed è tradotto in proteina Spike direttamente nel feto, innescando una risposta immunitaria attiva. La trasmissione transplacentare è risultata dose-dipendente, e l'mRNA è stato rilevato nei tessuti fetali per almeno tre settimane. **Gli autori sollevano la necessità di ulteriori indagini sugli effetti genotossici potenziali, considerando la vulnerabilità del genoma fetale in fase di sviluppo.** Tali evidenze pongono seri interrogativi sulla sicurezza dell'esposizione fetale non intenzionale a queste biotecnologie, specialmente in assenza di dati preclinici approfonditi.

A fronte di queste evidenze - e considerata la delicatezza dei soggetti interessati (donne incinte e persone vulnerabili) - si ritiene urgente attivare il principio di precauzione.

Di conseguenza, mediante la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di:

1. **sospendere immediatamente la raccomandazione alla vaccinazione anti-Covid-19 per le donne incinte**, in attesa di una revisione scientifica indipendente delle nuove evidenze;
2. applicare una moratoria cautelativa alla promozione attiva della vaccinazione a mRNA per tutte le persone vulnerabili, inclusi anziani e immunodepressi, fino a nuova verifica trasparente da parte delle autorità;
3. chiedere formalmente all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) una presa di posizione aggiornata sulle conclusioni emerse dall'analisi dei documenti Pfizer;
4. avviare una verifica interna presso il DSS circa l'iter decisionale seguito nel mantenere attive raccomandazioni potenzialmente non aggiornate;
5. avviare una verifica presso Swissmedic per sapere se i vaccini per le donne in gravidanza sono *off-label* e, se del caso, se esse ne sono state informate prima della somministrazione degli stessi.

Maria Pia Ambrosetti e Roberto Ostinelli

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Per l'internalizzazione dei servizi di pulizia e per il riconoscimento delle grandi pulizie scolastiche nei contratti annuali

del 19 maggio 2025

Negli edifici e nelle strutture dell'Amministrazione cantonale, comprese le sedi scolastiche, i servizi di pulizia sono attualmente affidati in parte a ditte private. Questa scelta, spesso motivata da esigenze di contenimento della spesa pubblica, solleva tuttavia rilevanti criticità. In particolare, l'esternalizzazione comporta un aumento della precarietà lavorativa, una minore tutela dei diritti del personale impiegato e una perdita di controllo sulla qualità e la sicurezza del servizio svolto all'interno di spazi pubblici sensibili.

Inoltre, sempre in ambito di servizi di pulizia si nota che le cosiddette "grandi pulizie scolastiche" – attività regolari, pianificate e ricorrenti che si svolgono durante la pausa estiva in decine di sedi scolastiche – nonostante la loro natura strutturale (vedi risposta all'interrogazione n. 82.24), non sono considerate lavoro ordinario. Queste ore, infatti, non vengono incluse nei contratti annuali del personale ausiliario, ma assegnate separatamente e su chiamata, con evidenti conseguenze negative in termini di diritti sociali, ad esempio in caso di malattia o infortunio.

Alla luce di ciò, attraverso la seguente mozione si mira a rafforzare la qualità dei servizi pubblici, garantendo controllo, qualità e sicurezza nei lavori di pulizia degli stabili cantonali

tramite personale direttamente assunto dal Cantone. Si vuole, inoltre, valorizzare la formazione di apprendista in economia domestica, rendendo accessibile il lavoro di pulizia presso gli stabili cantonali a persone formate e residenti in Ticino. Infine, l'intento è quello di migliorare il reddito e la sicurezza occupazionale di numerose lavoratrici e lavoratori, che sono spesso un sostegno fondamentale per famiglie a basso reddito.

Richieste della mozione:

Alla luce delle considerazioni sopraesposte, il Consiglio di Stato è invitato a:

1. avviare una progressiva internalizzazione dei lavori di pulizia presso gli stabili cantonali;
2. riconoscere le grandi pulizie scolastiche come attività ordinaria: si tratta di includere le ore necessarie per svolgere le grandi pulizie di ogni sede nei contratti annuali del personale cantonale ausiliario di pulizia.

Per il Gruppo Verdi del Ticino
Giulia Petralli

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Alloggi e case per giovani in formazione

del 19 maggio 2025

L'accesso alla formazione superiore e la libertà di scelta del curriculum di studi è pregiudicato dal luogo di domicilio del ragazzo o ragazza, che, se abita nelle valli periferiche del nostro Cantone, si trova a prendere una decisione alla fine della scuola dell'obbligo ponderata anche sulla distanza da percorrere giornalmente.

Gli/le studenti e gli/le apprendisti di valle cominciano la giornata con la sveglia che suona 1-2 ore prima rispetto ai/alle colleghi/e di città. Se nell'ambito di un apprendistato ciò è limitato ad alcuni giorni a settimana, quindi più sopportabile, per le scuole medie superiori non ha eccezioni, detta anzi il ritmo quotidiano.

Mettiamoci allora nei panni di chi a 14 anni sta valutando di frequentare un liceo o la scuola cantonale di commercio: le diverse ore al giorno, tutti i giorni, di trasporto pubblico fanno desistere da questa idea. Cosa che invece non deve essere considerata da un/una coetanea di Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio. In parte ciò vale anche per chi inizia un apprendistato, ad esempio il Centro professionale del verde di Mezzana si trova ben distante dai luoghi di lavoro di gran parte delle/degli apprendisti di questi mestieri e mette a disposizione delle camere a favore proprio di chi proviene da località discoste.

La frequentazione di ragazze e ragazzi nel pieno delle energie, senza eccessivi sacrifici di tempo mantenendo una buona qualità del rendimento scolastico, coltivando al contempo passioni, sport e attività importanti per un giovane, non è garantita. Non vi sono alloggi a

prezzi moderati per una famiglia di valle che vuole permettere una scelta in libertà del proprio percorso formativo ai figli e alle figlie.

Allo scopo di assottigliare il divario tra giovani ticinesi costituito dal luogo del domicilio e dalle facoltà economiche della famiglia, il Partito Comunista chiede di mettere in atto una politica degli alloggi per studenti e apprendisti.

Il Cantone potrebbe far leva sul diritto di prelazione rispetto agli appartamenti sfitti oppure organizzare una rete di proprietari di appartamenti sfitti che potrebbero essere vincolati alla domanda di studenti e apprendisti.

Per il Partito Comunista - Partito Operaio e Popolare
Lea Ferrari e Massimiliano Ay

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio (CPC): per una nuova struttura più rispettosa della vigente legislazione e più consona a rispondere alle esigenze delle persone bisognose di assistenza

del 19 maggio 2025

Recentemente ci è stato riferito un grave problema che tocca l'organizzazione e la metodologia di cura presso la Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio (CPC) in favore di persone adulte ricoverate poiché ritenute pericolose per sé stesse e/o per gli altri.

La legislazione vigente prevede espressamente che l'istituto di accoglienza o di cura (in casu la CPC) può limitare la libertà di movimento delle persone e questo qualora delle misure meno incisive appaiono a priori insufficienti; segnatamente, se il ricovero "coatto" serve espressamente ad evitare di esporre a grave pericolo la vita e l'integrità dell'interessato e di terzi o ad eliminare un grave disturbo della convivenza in seno all'istituto.

La Legge sull'assistenza sociopsichiatrica cantonale (LASP), che merita una revisione generale al più presto, è tenuta a rispettare i principi stabili nel diritto superiore; in particolare, con riferimento a quanto è stabilito nel Codice Civile Svizzero, quest'ultima non può disattendere che "sono bisognose di assistenza le persone che compromettono gravemente o con imminente probabilità la loro vita e salute o quella altrui". Per quest'ultime persone la risposta del nostro Cantone dev'essere ineccepibile e conforme alle attuali esigenze.

Nel nostro Cantone, quest'ultime persone sono ricoverate presso la CPC di Mendrisio poiché pericolose per sé stesse e/o per gli altri ed in concreto nel padiglione "Quadrifoglio". Altre soluzioni temporanee e/o transitorie nel nostro Cantone non sono purtroppo ancora disponibili. Sennonché, il succitato padiglione "Quadrifoglio" non ci risulta essere un reparto di contenimento chiuso; ciò collide quindi con i dettami legali vigenti non solo nel nostro Cantone bensì anche a livello federale. Gli istituti di accoglienza preposti ad accogliere le

persone bisognose di assistenza e meglio "le persone che compromettono gravemente o con imminente probabilità la loro vita e salute o quella altrui" devono infatti poter, qualora sono dati i rispettivi presupposti, restringere la libertà di movimento dei pazienti; sempre beninteso anche nel rispetto del principio della proporzionalità e dell'adeguatezza.

A differenza della CPC, per quanto ci è dato di sapere questa problematica non tocca il settore delle cliniche private; quest'ultime dispongono infatti tutte di reparti specifici e debitamente chiusi.

Quanto si riscontra alla CPC di Mendrisio è pregiudizievole per i pazienti anche perché alcuni di questi si danno malauguratamente alla fuga con un pericolo tanto per sé stessi quanto per terze persone; trattasi in particolare di soggetti che presentano gravi turbe che scappando innescando conseguenti meccanismi di ricerca da parte della Polizia cantonale. Non è raro che nello stesso periodo di tempo la Polizia cantonale debba fare ricerche per 5-6 persone contemporaneamente.

In considerazione di quanto precede, con questa mozione chiediamo pertanto al Consiglio di Stato che:

1. anche alla CPC di Mendrisio, alla stessa stregua di quanto si riscontra già in altre cliniche private, venga creato un reparto chiuso nel quale poter adeguatamente accogliere le persone bisognose di assistenza ed in particolare quelle con gravi turbe psichiatriche con rischio per sé stessi e terze persone; quanto precede per rispondere alle esigenze legali vigenti e per poter conseguentemente scongiurare le fughe;
2. venga studiata una soluzione di accoglienza intermedia (adeguatamente ridistribuita sul territorio ticinese, possibilmente non ospedaliera con rispettivi costi) per il primo periodo di 48 ore al fine di permettere alle persone bisognose di assistenza di evitare, sempre che sia possibile, l'immediato ricovero alla CPC di Mendrisio; assodato che in taluni casi è sufficiente un luogo protetto e chiuso per le sole prime 48 ore e ciò anche in ossequio al principio di proporzionalità ed adeguatezza;
3. si proceda al più presto con la revisione totale della LASP.

Per il Gruppo della Lega dei ticinesi
Alessandro Mazzoleni

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Per una riforma del sistema di abilitazione degli insegnanti in base alle esigenze della scuola ticinese

del 19 maggio 2025

La grave e difficile situazione che stanno attualmente affrontando gli insegnanti in abilitazione al DFA ha reso evidente la necessità di un ripensamento delle modalità di ammissione per la formazione di docente. I problemi denunciati da decine di docenti in abilitazione in varie lettere indirizzate al DECS e al DFA, nonché dall'assemblea di categoria organizzata dal sindacato VPOD, non sono d'altronde affatto nuovi. I sottoscritti deputati avevano sollevato l'attenzione su questo tema già nell'ambito del dibattito sul Consuntivo dello scorso anno e con l'interrogazione 77.24 del 01.07.2024, in cui veniva espressa preoccupazione per il fatto che "malgrado le limitate prospettive occupazionali, per l'anno scolastico 2024-25 è prevista l'apertura dei percorsi di formazione anche per le materie più sotto pressione".

Nell'interrogazione citata, venivano rimessi in discussione i vantaggi delle attuali modalità di ammissione rispetto al modello "en emploi" abbandonato nel 2002. In tale occasione il Consiglio di Stato rispose, basandosi su diverse considerazioni, che *«si può concludere che l'attuale sistema presenti più vantaggi per gli studenti rispetto al modello "en emploi"»*. Riteniamo che i recenti fatti che coinvolgono i docenti neoabilitati e senza impiego mostrino che i limiti del sistema attuale siano ben superiori ai presunti vantaggi.

Sino al 2002, il modello "en emploi" permetteva agli aspiranti docenti di intraprendere la formazione solo a seguito dell'assunzione da parte del Cantone, in modo da armonizzare le ammissioni al DFA con l'effettivo bisogno di personale docente, evitando così situazioni problematiche come quella occorsa di recente. Il modello attuale invece prevede un coordinamento tra DECS e DFA riguardo al numero di posti di formazioni aperte per materia ogni anno, che in linea di principio dovrebbe far combaciare le ammissioni con l'effettivo bisogno; purtroppo l'inadeguatezza di tale coordinamento è ormai del tutto evidente. Il cambiamento di sistema è legato al fatto che il diploma di insegnamento ottenuto "en emploi" non è riconosciuto dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). Tale riconoscimento permette di insegnare in tutta la Svizzera con un diploma di insegnamento ottenuto in qualsiasi Alta Scuola Pedagogica (ASP) svizzera riconosciuta.

Il Consiglio di Stato, nella risposta alla citata interrogazione, sosteneva che il sistema attuale sarebbe preferibile proprio perché il diploma così rilasciato è riconosciuto dalla CDPE, il che significherebbe che *«con il ritorno al modello "en emploi" i diplomati del DFA/ASP risulterebbero chiaramente svantaggiati rispetto ai loro colleghi del resto della Svizzera, perché si presenterebbero ai concorsi senza diploma di insegnamento, mentre quelli formati nelle altre ASP svizzere sarebbero già pronti all'impiego»*, oltre all'idea che *«applicando il modello "en emploi", si porrebbe il quesito su quale titolo richiedere per accedere alla formazione erogata dal DFA/ASP»*, con ripercussioni sulla durata e qualità della formazione. Tali considerazioni risultano insufficienti a giustificare il rifiuto del ritorno al modello "en emploi" dal momento che lo «svantaggio» dei candidati ticinesi sarebbe pressoché azzerato con il requisito di conoscenza madrelingua o certificata con attestato C2 della lingua italiana.

D'altra parte, la preoccupazione relativa al fatto che *«non sarebbe possibile rilasciare un Master "en emploi", con un conseguente abbassamento del livello di formazione»* viene risolta dal fatto che il nome di un attestato non incide sulla qualità della formazione.

Occorre inoltre considerare la specificità del nostro territorio. Come unico Cantone interamente di lingua italiana, infatti, non si può pensare alla mobilità intercantonale dei docenti ticinesi come la norma, ma semmai come eccezione. Diverse ASP d'oltralpe pongono come requisito d'ammissione la conoscenza madrelingua o C2 certificata della lingua in cui si svolge la formazione, condizione che gli studenti ticinesi difficilmente soddisfano, nonostante spesso svolgano il percorso universitario in lingue nazionali diverse dall'italiano. Infatti, come scrivevamo nella citata interrogazione, ricordando anche il problema della "fuga di cervelli": «uno dei pochi settori ad oggi in grado di attirare a Sud delle Alpi i laureati ticinesi è quello dell'insegnamento, come dimostra il numero in costante crescita di candidature ricevute dal Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) della SUPSI, che lo scorso anno è stato confrontato con oltre 600 domande di ammissione». Pertanto risulta più importante, in ottica dello sviluppo del Cantone e della sua scuola pubblica, rinunciare al riconoscimento della CDPE in favore di un sistema che garantisca l'impiego ai docenti abilitandi.

Occorre da ultimo ricordare che il Consiglio di Stato, nella citata risposta, informava che, in collaborazione col DFA, era in corso un esame di metodi alternativi a quello "en emploi" proposti nel resto della Svizzera. L'urgenza di trovare una soluzione al problema delle ammissioni al DFA non commisurate col reale bisogno di docenti impone di agire subito, fermo restando che qualsiasi metodo che non preveda l'assunzione preliminare del docente abilitando favorisce il precariato degli insegnanti e non può garantire la corrispondenza di ammissioni e bisogno effettivo di personale docente. Precariato e difficoltà d'impiego che sono inoltre aggravate dall'impossibilità di abilitarsi contemporaneamente per più di un ordine scolastico, come avviene invece in vari altri cantoni d'Oltralpe.

Oltre a ciò, va segnalato il forte malcontento diffuso nel corpo insegnante circa la qualità dei percorsi abilitativi del DFA, nonché la sua talvolta limitata corrispondenza con la realtà della scuola ticinese. Vari esperti di materia tendono a considerare in modo negativo (specialmente in sede di assunzione) le pratiche e le proposte didattiche ricalcate sulle metodologie insegnate al DFA, alimentando sconforto e insoddisfazione tra i candidati ai concorsi scolastici. Questa mancata corrispondenza può almeno in parte essere ricondotta all'evoluzione istituzionale dell'istituto preposto all'abilitazione degli insegnanti: dopo aver cessato di essere direttamente integrato nel DECS come Alta scuola pedagogica (ASP), esso costituisce oggi un dipartimento della SUPSI, con un importante grado di autonomia.

Chi scrive non vuole mettere in discussione il principio della libertà accademica, ma va considerato se nel caso in esame essa non tenda ad alimentare problemi di varia natura più che a fungere da stimolo alla ricerca e al dibattito scientifico. Un ritorno del DFA/ASP sotto la diretta autorità dipartimentale, che ne coordini, controlli e moduli l'attività in base alle esigenze del mondo scolastico, costituisce un altro importante requisito per il successo di una riforma del sistema di abilitazione.

Sulla base di queste considerazioni, chiediamo che il Consiglio di Stato:

1. Sottoponga al Gran Consiglio un messaggio per la denuncia dell'Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali del 18 febbraio 1993, per ottenere l'uscita del Canton Ticino da tale concordato e garantire maggiore autonomia nella gestione di questo campo;

2. Rescinda il mandato di prestazione con la SUPSI per quanto attiene alla formazione degli insegnanti e riporti l'Alta scuola pedagogica (ASP) sotto la propria diretta autorità e gestione;
3. Ristrutturare i percorsi di abilitazione degli insegnanti ritornando ad una modalità "en emploi", che preveda anche la possibilità di abilitarsi contemporaneamente per più di un ordine scolastico.

Per il Partito Comunista - Partito Operaio e Popolare
Massimiliano Ay e Lea Ferrari

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Maggior trasparenza nei dati sul personale dello Stato nel preventivo

del 19 maggio 2025

Motivazione: la crescita continua della burocrazia federale e cantonale è ormai un problema fondamentale nel dibattito politico, nella stampa e nell'opinione pubblica. Anche il Ticino è da anni al centro di questo dibattito. Il Consiglio di Stato e neppure il Gran Consiglio sono stati in grado in questa legislatura e nella precedente di avviare una riforma profonda e incisiva della pubblica amministrazione, non solo in termini quantitativi. Questo stesso Gran Consiglio ha dato mandato di esperire un'indagine esterna sulle strutture e i costi, che superano ormai del 15% la media cantonale.

Un approccio pragmatico si impone, con un'analisi dei singoli uffici e sezioni dell'amministrazione. La presente mozione mira a ottenere, in modo semplice, una maggiore trasparenza dei costi dell'amministrazione con l'introduzione, per ogni singola voce (stipendi e indennità funzionari nominati) il numero e la qualifica professionale di ogni funzionario.

Il risultato di questa semplice integrazione, che non presenta alcuna difficoltà, consentirà al Gran Consiglio di esaminare il preventivo più nel dettaglio e anche agli esperti un primo quadro significativo della composizione numerica e formazione del personale dello Stato.

Per tutti questi motivi si chiede:

Il Consiglio di Stato è tenuto, nel preventivo 2026 e seguenti, a indicare a ogni voce 301 00001 Stipendi e indennità funzionari nominati il numero di unità nominati/assunti e la qualifica professionale per gruppo coerente (accademici, non accademici).

Andrea Giudici
Bühler - Galeazzi - Prada - Rossi – Soldati

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Introduzione negli ospedali EOC di una zona adibita all'incontro con i propri animali domestici e alla pratica della Pet Therapy.

Un supporto riabilitativo facoltativo e aggiuntivo per i pazienti degenti in ambito ospedaliero.

del 19 maggio 2025

1. Introduzione

Il termine Pet Therapy è stato coniato dallo psichiatra americano Boris Levinson nei primi anni '60 e letteralmente significa "terapia dell'animale da affezione". Si tratta di una pratica di supporto ad altre forme di terapia tradizionali che sfrutta gli effetti positivi dati dalla vicinanza di un animale a una persona.

Uno dei contesti in cui l'utilizzo di Pet Therapy è particolarmente significativo è quello ospedaliero: laddove la capacità di comunicazione e/o di relazione tra uomo e uomo non sono efficaci, il contatto con l'animale caratterizzato da immediatezza, spontaneità, assenza di giudizio e critica, permette al paziente stesso di superare timori che possono insorgere durante la degenza in ospedale. In realtà, non esiste un'utenza in particolare; l'impiego di programmi di Pet Therapy ha visto applicazioni dagli esiti soddisfacenti in molti ambiti: patologie dell'infanzia e adolescenza (autismo, ADHD, ecc.), disturbi sensoriali (sordità e cecità), disturbi di personalità, disturbi dell'adattamento, disturbi d'ansia e d'umore, disturbi psicotici, disturbi psichiatrici, tossicodipendenze, con gli immunodepressi e i malati terminali, con anziani, con i post comatosi, ecc.

In questo ambito diviene fondamentale tener conto delle possibili controindicazioni al suo impiego, in particolare, per quanto attiene alla presenza di allergie al pelo degli animali o all'assenza di interesse per l'animale. Pertanto, dietro ogni patologia c'è la persona, che è unica e irripetibile, quindi è fondamentale la valutazione di ogni caso al fine di programmare interventi personalizzati.

La Pet Therapy non rappresenta una terapia a sé, ma si identifica come un intervento sussidiario che aiuta, rinforza, arricchisce e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti di qualsiasi età e affetti da diverse patologie con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dell'individuo e il suo stato di salute rivalutando, nel contempo, il rapporto uomo-animale.

2. Pet Therapy nel contesto svizzero e ticinese

Dal 1992 l'Associazione Cani da Terapia Svizzera (ACTS) forma i conduttori insieme ai loro cani. Questo avviene nell'ambito di un programma d'istruzione sperimentato, adeguato e regolamentato. Il team deve sostenere due esami pratici, a cui si aggiunge un esame teorico. In queste prove vengono esaminati il comportamento e le nozioni fondamentali riguardo al futuro impiego.

L'associazione Cani da terapia Ticino e Moesano riprende le finalità e le linee guida della ex Scuola DELTA cani da terapia di Melide. Propone una formazione di Attività Assistite dall'Animale, utilizzate essenzialmente per migliorare la qualità di vita delle persone che, per motivi e condizioni diversi (malattia, disabilità, etc.), possono trarre beneficio dall'incontro con il cane.

2.1 Accesso alle strutture sanitarie del nostro Cantone per i cani guida e d'accompagnamento¹³

Abbiamo chiesto all'Associazione Svizzera cani di terapia in quali ospedali Svizzeri venisse applicata l'Attività Assista con gli Animali. Qui di seguito la risposta da parte del segretario:

"Wir würden das begrüßen, wenn die tiergestützte Therapie im Tessin grösseren Anklang findet. Wir bilden Therapiehunde im Tessin und der Deutschschweiz aus. Alle davon sind in verschiedenen Institutionen im Einsatz.

In Spitälern, auch im Kinderspital Zürich sowie in Palliativ-Abteilungen und Hospizen, in Alters- und Pflegeheimen sowie in Schulen und Kindergärten»

Tradotto:

"Saremmo lieti se la terapia assistita con animali diventasse più popolare in Ticino. Addestriamo cani da terapia in Ticino e nella Svizzera tedesca. Tutti sono utilizzati in diverse istituzioni.

Negli ospedali, compreso l'Ospedale pediatrico di Zurigo, nei reparti di cure palliative e negli hospice, nelle case di riposo e di cura, nonché nelle scuole e negli asili."

Herzliche Grüsse

Sandra Bonderer

Verein Therapiehunde Schweiz VTHS

Vorstand / Fundraising / Sekretariat

sekretariat@therapiehunde.ch

www.therapiehunde.ch

2.2 Situazione in Italia

In Lombardia, con naturalmente regolamentazioni specifiche, il 60 per cento degli ospedali ha aperto le porte a cani e gatti. La stessa cosa avviene in Toscana, Emilia, Liguria e Veneto. Citiamo per esempio, che all'interno dell'ospedale Irccs Burlo Garofolo di Trieste, specializzato in pediatria e nella salute della donna, l'accesso degli animali domestici è consentito nel giardino, nelle aree di degenza pediatrica e ginecologica, e nelle stanze dove avviene la Pet Therapy.

3. Tipologie di Pet Therapy

3.1 Attività Assistite con gli Animali (AAA)

Le Attività Assistite con gli Animali (AAA) sono attività di tipo ludico, ricreativo e rieducativo, che mirano a migliorare la qualità di vita del paziente incrementando, attraverso l'uso dell'animale, lo stato generale di benessere d'alcune categorie di persone, come i malati terminali, le persone affette da handicap, i bambini o gli anziani che soffrono spesso di solitudine.

Le AAA sono attività finalizzate a diminuire gli effetti negativi che possono crearsi in situazioni particolari come l'isolamento sociale e/o relazionale oppure lo scarso livello motivazionale.

L'AAA viene messa in pratica da professionisti, operatori e volontari in associazione con animali che presentano caratteristiche e criteri idonei al tipo d'attività prescelta e

¹³ Direttiva cani guida e d'accompagnamento in Ticino: (2017) https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UMC/sportello/circolari/medici/03_cani_guida_e_d_accompagnamento.pdf

alla patologia che presenta la persona. L'AAA può essere sia attiva-diretta, prevedendo cioè il contatto fisico con l'animale, che attiva-indiretta. In questo caso, la persona, pur non toccando l'animale, trae ugualmente benefici dalla sua presenza, dall'osservare l'animale e/o dai suoni che questo emette. L'Attività Assistita con gli Animali non ha obiettivi specifici programmati ad ogni sessione, viene gestita in totale spontaneità e ha una durata variabile.

3.2 Terapie Assistite con gli Animali (TAA)

Le Terapie Assistite con Animali costituiscono interventi finalizzati a curare la salute psicofisica degli individui; si tratta dunque di co-terapie rivolte a persone con problemi fisici e/o psichici che si affiancano ad altre cure attraverso un progetto multidisciplinare di cura individualizzato e personalizzato. L'elemento centrale delle TAA è quello di verificare come paziente e animale interagiscono tra loro secondo quanto programmato dalle figure professionali sanitarie.

3.3 Educazione Assistita con gli Animali (EAA)

L'Educazione Assistita con l'ausilio di Animali (EAA) è una forma di educazione mediata dall'animale di tipo prettamente ludico, costituita da incontri che coinvolgono gli animali appositamente preparati in contesti educativo-formativi.

4. I benefici della Pet Therapy negli ospedali

Numerose ricerche scientifiche hanno evidenziato come la Pet Therapy negli ospedali possa apportare numerosi benefici ai pazienti e in particolare ai bambini ricoverati, che aspettano con ansia questi incontri con gli amici a quattro zampe.

Quando si seguono delle sedute di Pet Therapy, i pazienti degenti sono più rilassati e felici e accettano con maggiore serenità le cure. Lo stretto contatto tra pazienti e animali è in grado di ridurre i livelli di stress, di ansia e di dolore, facilitando così l'accettazione della degenza in ospedale.

Gli animali sono in grado di promuovere l'affettività nei pazienti attraverso coccole, abbracci e anche il semplice contatto ravvicinato; in aggiunta, possono contribuire a migliorare la reattività e il movimento dei pazienti. Quando le attività di Pet Therapy si svolgono in gruppo, si aumenta la socializzazione e si promuovono le relazioni sociali, rendendo più semplice la vita all'interno dell'ospedale. I pazienti che seguono le sedute di Pet Therapy si dimostrano più collaborativi e accettanti, riuscendo anche a ridurre i tempi di guarigione e a facilitare il lavoro del personale sanitario. Per i pazienti dei reparti pediatrici, il rapporto con un animale aiuta anche a migliorare le relazioni con i genitori e con chi si adopera per migliorare le loro condizioni di salute.

4.1 Non solo ospedali

Presso la Clinica di riabilitazione di Zihlschlacht per esempio si attua già la Pet Therapy con pazienti neurologici.

Qui di seguito vi indichiamo il link dell'intervista¹⁴ elaborata da Parkinson Svizzera all'ergoterapista Marisa Ulrich e alla sua assistente a quattro zampe Mali dal titolo: "[Assistente terapeutica a quattro zampe](https://www.parkinson.ch/it/la-terapia-con-i-cani)"

¹⁴ <https://www.parkinson.ch/it/la-terapia-con-i-cani>

5. Protocollo in merito al lavoro coi cani nelle strutture d'assistenza sanitaria

Il Royal College of Nursing ha pubblicato un [protocollo](#)¹⁵ in merito al lavoro coi cani nelle strutture d'assistenza sanitaria per supportare le organizzazioni che considerano questa possibilità. Facendo risaltare le precauzioni da considerare per inserire i cani nelle strutture sanitarie, lo scopo del protocollo è di proteggere residenti, pazienti, visitatori e personale curante (Royal College of Nursing, 2019). Il protocollo informa su come ridurre al minimo il rischio di trasmissione d'infezioni da cane/proprietario a paziente/residente stilando delle direttive che concernono il cane e il suo conduttore prima del loro accesso alle strutture sanitarie. Per effettuare una valutazione del rischio appropriata prima d'una visita del cane, nelle linee guida di questo testo sono state identificate tre aree chiave:

1. Controllo della prevenzione delle infezioni

Il conduttore dell'animale o il cane non devono presentare sintomi influenzali (diarrea e/o vomito, tosse e raffreddore) nelle ultime 48 ore prima della visita. Quando i pazienti presentano ferite chirurgiche bisogna medicarle e coprirle prima della visita. Se il conduttore o il cane sviluppano problematiche cutanee occorre informare tempestivamente il medico. È d'obbligo mettere un telo sul letto del paziente nell'eventualità che il cane appoggi le zampe. L'igiene delle mani deve sempre essere mantenuta ed eseguita nel modo corretto secondo i protocolli. Prima della visita, è d'obbligo pulire e curare il cane che in aggiunta non dev'essere nutrito con del cibo crudo. Non è opportuno che i pazienti aventi recentemente subito un trapianto di midollo osseo o gravemente affetti da neutropenia ricevano visite da parte del cane (Royal College of Nursing, 2019).

2. Gestione delle allergie

L'allergia ai cani è relativamente comune. Gli allergeni del cane si trovano in luoghi pubblici e soprattutto sugli abiti dei proprietari di animali domestici, potendosi quindi trasmettere a partire dal loro contatto. Prima di far entrare i cani in una struttura sanitaria, l'infermiere deve responsabilizzarsi consultando pazienti, visitatori e personale curante circa eventuali loro allergie al cane – per comunicarlo poi in un secondo momento prima della visita concreta dell'animale. Quando un cane visita un reparto, è importante stabilire antecedentemente che nessuno sarà influenzato negativamente dalla presenza dell'animale e che non ci saranno controindicazioni alla visita in corso. È essenziale pulire la stanza – o il luogo che s'è stimato più appropriato per svolgere la visita col cane – prima e dopo la visita dell'animale (Royal College of Nursing, 2019).

3. Salute e sicurezza

Bisogna sempre rispettare le politiche sanitarie vigenti dell'istituzione e prestarci particolare attenzione al fine di ridurre qualsiasi rischio di danni verso il cane, il proprietario, i residenti, i pazienti, i visitatori e il personale curante. Per la salute e la sicurezza del cane, è importante che stia sempre al comando e sotto il controllo del suo proprietario. Il cane deve indossare il cartellino identificativo, una mantellina riconosciuta o un'altra identificazione per dimostrare la sua funzione. Le persone che non sono coinvolte nella visita col cane dovrebbero essere incoraggiate a non parlare con l'animale senza l'autorizzazione del proprietario. È necessario che il conduttore sia sempre in grado d'interrompere qualsiasi interazione ritenuta potenzialmente rischiosa per chiunque, cane compreso. Bisogna prendere in considerazione le credenze tanto culturali che religiose e anche l'eventuale paura o non interesse verso l'animale. Queste situazioni sono da

¹⁵ <https://www.rcn.org.uk/Professional-Development/publications/pub-007925>

accertare prima di conferire al cane l'autorizzazione a entrare in una struttura ospedaliera (Royal College of Nursing, 2019).

6. La Mozione in concreto

Grazie a questa Mozione vorremmo aumentare l'offerta sanitaria e il sostegno ai nostri pazienti che ne potrebbero beneficiare realizzando nei contesti dell'EOC un locale o una zona adibita dove poter effettuare la Pet Therapy individuale/di gruppo e dove poter permettere l'incontro con il proprio animale domestico ai pazienti degenti che ne richiedono la vicinanza e il supporto in un momento difficile della propria vita.

6.1 Evidenze scientifiche

- [L'attività assistita con animali durante la chemioterapia](#) riduce la depressione dei pazienti e aumenta la loro saturazione arteriosa di ossigeno.¹⁶
- Secondo quanto riportato da [E. Natoli](#)¹⁷, le TAA possono contribuire a migliorare lo stato di salute del paziente, e/o ridurre gli effetti negativi delle malattie. Possono trarre vantaggio da questo tipo di terapie sia bambini che adulti ed anziani affetti da diversi tipi di disturbi psicopatologici (disturbi dell'apprendimento, della comunicazione e del comportamento, autismo, deficit dell'attenzione, ansia da separazione, disturbo reattivo dell'attaccamento, disturbi cognitivi quali demenze ed affini, depressione, ...) e fisici (ad esempio disturbi delle capacità motorie, cardiaci, ...).

L'ipotesi più interessante riguardo i meccanismi di azione delle AAA e delle TAA suppone che il contatto e l'interazione con l'animale provochino delle modificazioni a livello biochimico, per esempio un innalzamento delle endorfine, quelle sostanze che il nostro corpo produce e che ci danno la sensazione di benessere. Il benessere psichico ha un'altra conseguenza: si contrappone alle situazioni stressanti che, è ben documentato, provocano anch'esse degli effetti biochimici quali la secrezione di ormoni dell'asse ipofisi-surrene che, a lungo andare, sono responsabili di eccessiva secrezione gastrica, depressione del sistema immunitario, aumento della pressione arteriosa, e così via. Altre ricerche hanno dimostrato che l'elettroencefalogramma in pazienti che avevano appena finito una seduta di delfino-terapia mostrava un incremento dell'onda alfa, caratteristica dello stato rilassato, quando l'ansia si riduce.

Tra gli effetti psico-fisiologici della terapia sono stati registrati un abbassamento della pressione sanguigna, un miglioramento nelle relazioni sociali, una riduzione nella depressione, un migliore contatto con la realtà e una conseguente maggiore stabilità emotiva. Tuttavia, è necessario seguire un preciso protocollo, integrando le TAA alle terapie "tradizionali" e considerando che devono esserci alla base una giustificazione logica, un preciso scopo, una chiara metodologia, un coinvolgimento di figure professionali preparate per questo tipo di approccio, costanza, e la scelta di animali adatti che dev'esser fatta dopo un'accurata valutazione del caso senza trascurare nessun dettaglio.

- I risultati dello studio svolto da [S. Caprilli](#)¹⁸ mostrano che i bambini sono attivamente coinvolti durante gli incontri con i cani, non solo con l'animale ma anche con il loro ambiente (personale e staff), e pertanto si può affermare che i bambini sono stimolati in termini di consapevolezza e relazione con gli altri. Per quanto riguarda i disegni dei bambini, lo studio ha rilevato che oltre il 50% dei bambini ha realizzato un disegno o scritto un pensiero, a seconda della loro età. Questi dati hanno confermato la

¹⁶ <https://ar.iijournals.org/content/anticanres/27/6C/4301.full.pdf>

¹⁷ <https://www.psychomedia.it/neuro-amp/02-03-sem/natoli.htm>

¹⁸ <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1093/ecam/nel029>

partecipazione dei bambini e l'interesse per la presenza dell'animale in ospedale, poiché i bambini mostrano le proprie emozioni e sentimenti attraverso i disegni. Oltre a questo, è stato notato un miglioramento dell'umore dei bambini in seguito agli incontri con i cani, e sia i genitori che lo staff medico che hanno partecipato allo studio, e risposto al relativo questionario, hanno mostrato di essere favorevoli all'integrazione di attività con animali.

6.2 Costi

I costi dipendono dalla superficie individuata dello spazio adibito ad accogliere in modo adeguato pazienti e animali domestici dando da una parte la possibilità al paziente che ne fa richiesta di incontrare il proprio animale domestico e dall'altra la possibilità di svolgere facoltativamente e saltuariamente durante la settimana la pet therapy. Si potrebbe inoltre, sovvenzionare il progetto con donazioni e Sponsor.

7. Conclusioni

È scientificamente provato che la Pet Therapy in ambito ospedaliero ha degli effetti benefici e positivi su pazienti con problemi psichici, sociali e motori di tutte le età.

Funge da conduttore e mediatore nella comunicazione tra medico e paziente e porta nel personale sanitario positività e nuove energie.

La possibilità di praticare la Pet Therapy nei nostri ospedali, supportata come detto precedentemente dalle evidenze scientifiche, è quindi un atto importante nell'integrazione delle cure volte al benessere dei nostri pazienti.

Oggi come oggi, inoltre la degenza dei pazienti negli ospedali acuti si è allungata: non è raro che ci sono pazienti complessi ricoverati nei reparti anche per mesi, questo correlato anche alle difficoltà di trovare un posto celere nelle strutture riabilitative del nostro Cantone che risultano spesso essere piene.

Prossimamente verrà inoltre consegnata al Governo una petizione sottoscritta da 2'500 persone dal titolo: "Pet Therapy negli ospedali ticinesi".

Giovanni Albertini
Mirante – Roncelli

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini per la modifica dell'art. 36 cpv. 2 e aggiunta cpv. 1 bis della Legge sulla Scuola (Per una gestione democratica dei collegi dei docenti)

del 19 maggio 2025

I collegi dei docenti sono organi assai importanti. La Legge sulla scuola (LSc) assegna al collegio i seguenti compiti (art. 37):

- a) definisce i criteri di funzionamento dell'istituto per quanto attiene agli aspetti pedagogici, didattici, culturali e organizzativi e ne verifica l'applicazione;*
- b) procede allo studio e all'esame di proposte innovative nell'ambito della politica scolastica cantonale;*
- c) promuove le sperimentazioni di cui all'art. 13, cpv. 3, lett. c);*
- d) definisce l'uso del credito annuale e del monte ore assegnati all'istituto;*
- e) si pronuncia sulla pianificazione delle attività di formazione continua;*
- f) elegge i membri di propria spettanza nel consiglio di direzione e nel consiglio d'istituto;*
- g) discute e approva la relazione annuale sull'andamento dell'istituto presentata dal consiglio di direzione;*
- h) ha la facoltà di affrontare problemi politici e sindacali connessi con la professione.*

Si tratta, come si vede, di compiti decisivi per la conduzione della scuola e per una corretta rappresentanza dei docenti.

Stupisce quindi che l'attuale art. 36 della stessa legge (che definisce i principi di funzionamento) non preveda il diritto del collegio di determinare in modo autonomo il proprio funzionamento. Ad esempio, non riconosce ruoli o organi di direzione del collegio (un presidente e/o un vice-presidente); il suo funzionamento (ad esempio la convocazione delle sedute) è di totale competenza del direttore o del consiglio di direzione (o di 1/5 dei docenti della sede).

È vero che il Regolamento di applicazione della LSc prevede, al suo articolo 26 cpv. 1 che **"Il collegio dei docenti designa all'inizio di ogni anno scolastico un presidente cui compete la direzione delle sedute; egli può essere affiancato da un vicepresidente e da un segretario"**, e che (art. 29 cpv. 1) **"Il collegio dei docenti è convocato dal direttore o per propria iniziativa o per richiesta del consiglio di direzione o di almeno 1/5 dei membri del collegio, sentito il presidente"**. Ma è tutto qui.

Nessuna disposizione prevede quindi una struttura di direzione e gestione di un organismo come il collegio dei docenti al quale la LSc affida compiti fondamentali. Un po' come se il Gran Consiglio si riunisse solo su decisione del Presidente del Consiglio di Stato o del Consiglio di Stato o solo se 1/5 dei deputati lo richiedesse.

Alla luce di queste considerazioni riteniamo necessario che i collegi dei docenti possano disporre di strutture che ne garantiscano l'attività e i diritti. Da qui l'iniziativa parlamentare elaborata che segue:

Collegio dei docenti

Art. 36

^{1bis} (nuovo)

Il collegio dei docenti elegge, al termine di ogni anno scolastico, un Ufficio presidenziale

composto da un/una presidente e un/una vice-presidente e da un/una segretario/a.

² (nuova formulazione)

Le riunioni sono convocate e dirette dall'Ufficio presidenziale; altre sedute sono convocate su richiesta del direttore, del consiglio di direzione o di almeno 1/5 dei docenti.

Per l'attività di presidente è previsto uno sgravio orario.

Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Simona Genini e cofirmatari per la modifica dell'art. 49 con l'aggiunta del cpv. 1bis della Legge tributaria del 21 giugno 1994

19 maggio 2025

Introduzione

Le piccole e medie imprese (PMI) sono la spina dorsale dell'economia ticinese e svizzera. Costituiscono la grande maggioranza delle aziende attive, creano posti di lavoro, formano apprendisti e contribuiscono in modo significativo alla crescita del territorio.

Le PMI sono spesso gestite direttamente dagli imprenditori o dalle famiglie che le hanno fondate. Questi imprenditori si assumono rischi importanti e investono tempo, risorse e competenze nello sviluppo delle loro attività.

Per questo motivo è essenziale che il sistema fiscale tenga conto della loro realtà e delle loro specificità. Un'imposizione eccessiva, in particolare sulla sostanza delle partecipazioni non quotate, penalizza proprio coloro che investono e lavorano nel nostro Cantone.

Favorire un ambiente fiscale equo e sostenibile è un modo concreto per sostenere le PMI e garantire un futuro economico solido per il Ticino.

La Circolare n. 28 della Conferenza svizzera delle imposte (CSI), emanata nel 2008 e aggiornata periodicamente, fornisce le regole tecniche per la valutazione fiscale dei titoli non quotati in borsa ai fini dell'imposta sulla sostanza.

Il suo obiettivo è garantire un'applicazione uniforme del metodo di valutazione tra i diversi Cantoni. Tuttavia, essa non ha valore legale vincolante: è una direttiva amministrativa, non una norma di legge.

La Circolare prevede il cosiddetto metodo pratico, che calcola il valore venale dei titoli come media ponderata tra:

- 1/3 del valore patrimoniale (capitale proprio e riserve), e
- 2/3 del valore reddituale (media degli utili degli ultimi tre esercizi capitalizzata; in Ticino il metodo utilizzato prevede la ponderazione di due volte l'utile dell'ultimo esercizio con quello dell'anno precedente).

Questo metodo, seppur concepito con finalità di armonizzazione, può risultare penalizzante per molte PMI, specialmente quando genera una sopravvalutazione rispetto al reale valore di mercato della partecipazione.

In pratica, imprenditori che investono nelle loro società possono trovarsi a dover pagare imposte patrimoniali calcolate su valori teorici non realizzabili, aggravando il carico fiscale e disincentivando l'investimento nel nostro territorio. La Circolare n. 28 è uno strumento utile per l'armonizzazione, ma inadeguato per riflettere la complessità delle PMI. Spesso produce effetti distorsivi e penalizzanti per chi investe e lavora nelle imprese.

Per questi motivi, diversi Cantoni hanno introdotto misure correttive, e anche nel Canton Ticino continua a crescere la consapevolezza della necessità di riformare questo approccio a favore di una

maggiore equità fiscale per gli imprenditori attivi nelle nostre imprese.

Ad inizio anno il professor Vorpe, ad un Webinar inerente "La valutazione dei titoli di società non quotate sotto la lente", si soffermava sul tema della riduzione del valore dei titoli non quotati ai fini dell'imposta sulla sostanza negli altri Cantoni.

Anche pochi giorni or sono sulla rivista novità fiscali (edita dalla SUPSI) di aprile il prof. Vorpe ci offriva un contributo dottrinale sull'attenuazione dell'imposizione delle partecipazioni ai fini dell'imposta sulla sostanza nei diversi Cantoni e l'imposizione delle partecipazioni tra diritto federale e soluzioni cantonali.

Diversi Cantoni (tra cui Argovia, Giura, Neuchâtel, Vallese, Glarona e Nidvaldo) hanno già adottato misure correttive. Il Tribunale federale ha riconosciuto l'obiettivo di limitare la doppia imposizione economica anche se alcune soluzioni sono state dichiarate incostituzionali quando toccavano la base imponibile.

Obiettivo della modifica

Gli iniziativaisti, tenuto conto dell'importanza di sostenere l'economia locale e promuovere l'equità fiscale, propongono con la presente iniziativa una modifica della Legge tributaria (LT), volta ad attenuare l'imposizione patrimoniale sulle partecipazioni in titoli non quotati detenute da persone fisiche. Gli azionisti di società non quotate hanno dei rischi imprenditoriali accresciuti per rapporto alle società oggetto di quotazione.

Introdurre una riduzione dell'aliquota d'imposta sulla sostanza per le partecipazioni in titoli non quotati, ispirandosi al modello del Canton Nidvaldo, che riduce l'aliquota (e non il valore della base imponibile), è una scelta giudicata più solida giuridicamente perché fondata sull'autonomia tariffale dei Cantoni (art. 129 cpv. 2 Cost.; art. 1 cpv. 3 LAID). La proposta è inoltre in linea con la riduzione per i redditi da partecipazione qualificata già prevista

dall'ordinamento tributario attualmente in vigore e tiene conto dei rischi imprenditoriali di cui sopra.

Effetti attesi

- Alleggerimento della pressione fiscale sulla sostanza per imprenditori che detengono azioni e quote societarie non quotate;
- Maggiore attrattività per imprenditori e investitori nel nostro Cantone;
- Incentivo alla permanenza e allo sviluppo di attività economiche nel territorio.

La Legge tributaria del 21 giugno 1994 dovrà di conseguenza esser modificata come dal disegno di legge allegato.

Simona Genini

Balli - Bignasca - Caroni - Ghisla - Maderni - Quadranti

Proposta di modifica legislativa

Disegno di
LEGGE

modifica dell'art. 49 della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT)

IL GRAN CONSIGLIO
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa parlamentare presentata nella forma elaborata da Simona Genini e cofirmatari

d e c r e t a:

Art. 49 cpv. 1bis (nuovo)

^{1bis} L'aliquota media determinata secondo il capoverso 1 viene ridotta del 30% per le azioni, le quote in società a garanzia limitata o in società cooperative non quotate in borsa.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore il 1° gennaio 2026.

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Giuseppe Cotti, Paolo Caroni e cofirmatari per la modifica degli artt. 128, 130, 131 e 133 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Razionalizzazione dei tempi d'intervento in seduta plenaria)

19 maggio 2025

Motivazione

L'efficienza e la funzionalità dei lavori parlamentari costituiscono un'esigenza sempre più sentita, anche alla luce dell'incremento degli atti parlamentari trattati e degli oggetti in discussione. In questo contesto, la presente iniziativa propone una razionalizzazione dei tempi di intervento in seduta plenaria del Gran Consiglio, attraverso una revisione puntuale, coerente e rispettosa del principio democratico.

L'obiettivo principale non è quello di comprimere il confronto politico, bensì di migliorarlo, favorendo l'essenzialità, la chiarezza e la sintesi. Si intende evitare sovrapposizioni, ripetizioni e lungaggini che spesso appesantiscono il dibattito, senza aggiungere contenuti sostanziali. Un contenimento mirato dei tempi consente di valorizzare maggiormente ogni intervento, rafforzando l'efficacia e l'ascolto reciproco.

Va sottolineato che questa razionalizzazione non compromette in alcun modo il diritto di parola, né la democraticità del dibattito. Ogni deputato, anche non appartenente a un gruppo parlamentare, mantiene la possibilità di intervenire secondo le regole previste per ciascuna forma di dibattito. La proposta garantisce una rappresentanza piena e rispettosa della pluralità politica.

A rafforzare la legittimità e l'opportunità di tale intervento vi è inoltre il fatto che i rapporti delle Commissioni sono pubblici e accessibili a tutti. È proprio in ambito commissionale che si svolge il lavoro di approfondimento tecnico, giuridico e finanziario sugli oggetti trattati. La seduta del Gran Consiglio è, per sua natura, il momento della decisione politica e della sintesi, non della ripetizione.

Testo dell'iniziativa

La Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), del 24 febbraio 2015, è modificata come segue:

Diritto di parola e durata degli interventi

Art. 128

¹Salvo disposizione contraria, la durata di un intervento non deve eccedere i **5 3** minuti.

^{1a} ²L'intervento introduttivo riguardante iniziative parlamentari, mozioni e risoluzioni **e** ~~nonché~~ iniziative popolari non deve eccedere i ~~10~~ **5** minuti.

²³ Nella misura in cui gli è consentito dalla forma stabilita per la deliberazione dell'oggetto, un deputato può ~~parlare al~~ **prendere la parola** al massimo 2 volte sulla stessa questione. Questa limitazione non si applica ai Consiglieri di Stato, ai relatori e all'autore di una proposta.

³⁴ Il Presidente può concedere dei tempi supplementari **limitati a 2 minuti** ai Consiglieri di Stato e ai relatori commissionali.

~~Il rappresentante del Consiglio di Stato, i relatori di rapporti commissionali e gli autori di un'iniziativa, di un'interpellanza o di una mozione possono chiedere la parola sull'oggetto in discussione, indipendentemente dalla forma di deliberazione stabilita per lo stesso.~~

⁵ È sempre permesso chiedere la parola per richiamare l'osservanza delle norme procedurali, per presentare una proposta d'ordine o per fatto personale. **L'intervento è limitato a 1 minuto.**

⁶ È considerato fatto personale ogni attacco alla persona del deputato, come pure la circostanza che un deputato si veda attribuire durante le deliberazioni giudizi od opinioni manifestamente diversi o contrari ai propri.

⁷ Le dichiarazioni di voto sono limitate a 1 minuto.

Forme di deliberazione

Art. 130

¹ Gli oggetti sono deliberati in una delle seguenti forme:

- dibattito libero;
- dibattito organizzato;
- dibattito ridotto;
- procedura scritta.

² La forma di deliberazione è decisa dall'Ufficio presidenziale, su proposta motivata della Commissione interessata ed è indicata nell'ordine del giorno.

³(nuovo) **L'Ufficio presidenziale può decidere la riduzione dei tempi massimi d'intervento per ogni forma di dibattito in funzione dell'oggetto trattato, sentiti i capigruppo.**

⁴(nuovo) **L'Ufficio presidenziale può aumentare i tempi massimi di intervento per la discussione sui preventivi e i consuntivi del Cantone, qualora lo ritenga opportuno.**

Dibattito libero

Art. 131

¹ Nel dibattito libero ogni intervento, ~~riservato il caso delle interpellanze,~~ è limitato a un massimo di:

- ~~5~~ **3** minuti per il deputato che si esprime a titolo personale;
- ~~20~~ **10** minuti per il portavoce dei gruppi
- ~~10~~ **5** minuti per quelli dei partiti non facenti gruppo;
- ~~15~~ **10** minuti per i relatori;
- ~~30~~ **15** minuti per i Consiglieri di Stato.

² La forma del dibattito libero è obbligatoria per ~~tutte le deliberazioni aventi per oggetto una modifica costituzionale~~ **su modifiche costituzionali.**

Dibattito ridotto

Art. 133

¹Nel dibattito ridotto hanno diritto di parola soltanto i portavoce dei gruppi parlamentari e dei partiti non facenti gruppo, il rappresentante del Consiglio di Stato e i relatori dei rapporti commissionali.

²Il tempo **massimo di ogni intervento è: di parola è quello previsto per il dibattito libero.**
~~È data facoltà all'Ufficio presidenziale di proporre una riduzione del tempo di parola.~~

- **6 minuti per i portavoce dei gruppi;**
- **4 minuti per i portavoce dei partiti non facenti gruppo;**
- **8 minuti per i relatori;**
- **10 minuti per il Consiglio di Stato.**

³ **(nuovo)È data facoltà all'Ufficio presidenziale di proporre una riduzione del tempo di parola.**

Tabella comparativa: versione attuale e versione modificata

Articolo	Versione attuale	Versione modificata
Art. 128 – Diritto di parola e durata degli interventi	¹Salvo disposizione contraria, la durata di un intervento non deve eccedere i 5 minuti. ^{1a}L'intervento introduttivo riguardante iniziative parlamentari, mozioni e risoluzioni nonché iniziative popolari non deve eccedere i 10 minuti. ²Nella misura in cui gli è consentito dalla forma stabilita per la deliberazione dell'oggetto, un deputato può parlare al massimo 2 volte sulla stessa questione. Questa limitazione non si applica ai Consiglieri di Stato, ai relatori e all'autore di una proposta. ³Il Presidente può concedere dei tempi supplementari ai Consiglieri di Stato e ai relatori commissionali. ⁴Il rappresentante del Consiglio di Stato, i relatori di rapporti commissionali e gli autori di un'iniziativa, di un'interpellanza o di una mozione possono chiedere la parola sull'oggetto in discussione, indipendente-	¹Salvo disposizione contraria, la durata di un intervento non deve eccedere i 3 minuti. ²L'intervento introduttivo riguardante iniziative parlamentari, mozioni, risoluzioni e iniziative popolari non deve eccedere i 5 minuti. ³Nella misura in cui gli è consentito dalla forma stabilita per la deliberazione dell'oggetto, un deputato può prendere la parola al massimo due volte sulla stessa questione. Questa limitazione non si applica ai Consiglieri di Stato, ai relatori e all'autore di una proposta. ⁴Il Presidente può concedere tempi supplementari limitati a 2 minuti ai Consiglieri di Stato e ai relatori commissionali ⁵È sempre premesso chiedere la parola per richiamare l'osservanza delle norme procedurali,

	mente dalla forma di deliberazione stabilita per lo stesso. ⁵È sempre permesso chiedere la parola per richiamare l'osservanza delle norme procedurali, per presentare una proposta d'ordine o per fatto personale. ⁶È considerato fatto personale ogni attacco alla persona del deputato, come pure la circostanza che un deputato si veda attribuire durante le deliberazioni giudizi od opinioni manifestamente diversi o contrari ai propri. ⁷Le dichiarazioni di voto sono limitate a 1 minuto.	per presentare una proposta d'ordine o per fatto personale. L'intervento è limitato a 1 minuto. ⁶È considerato fatto personale ogni attacco alla persona del deputato, come pure la circostanza che un deputato si veda attribuire durante le deliberazioni giudizio od opinioni manifestamente diversi o contrari ai propri. ⁷Le dichiarazioni di voto sono limitate a 1 minuto.
Art. 130 – Forme di deliberazione	¹Gli oggetti sono deliberati in una delle seguenti forme: - dibattito libero; - dibattito organizzato; - dibattito ridotto; - procedura scritta. ²La forma di deliberazione è decisa dall'Ufficio presidenziale, su proposta motivata della Commissione interessata ed è indicata nell'ordine del giorno.	¹Gli oggetti sono deliberati in una delle seguenti forme: - dibattito libero; - dibattito organizzato; - dibattito ridotto; - procedura scritta. ²La forma di deliberazione è decisa dall'Ufficio presidenziale, su proposta motivata della Commissione interessata ed è indicata nell'ordine del giorno. ³L'Ufficio presidenziale può proporre la riduzione dei tempi massimi d'intervento per ogni forma di dibattito in funzione dell'oggetto trattato, sentiti i rappresentanti dei partiti. ⁴L'Ufficio presidenziale può aumentare i tempi massimi di intervento per la discussione sui preventivi e i consuntivi del Cantone, qualora lo ritenga opportuno.
Art. 131 – Dibattito libero	¹Nel dibattito libero ogni intervento, riservato il caso delle interpellanze, è limitato a un massimo di:	¹Nel dibattito libero ogni intervento è limitato a un massimo di:

	- 5 minuti per il deputato che si esprime a titolo personale; - 20 minuti per il portavoce dei gruppi e 10 minuti per quelli dei partiti non facenti gruppo; - 15 minuti per i relatori; - 30 minuti per i Consiglieri di Stato. ²La forma del dibattito libero è obbligatoria per tutte le deliberazioni aventi per oggetto una modifica costituzionale.	- 3 minuti per il deputato che si esprime a titolo personale; - 10 minuti per il portavoce dei gruppi; - 5 minuti per i portavoce dei partiti non facenti gruppo; - 10 minuti per i relatori; - 15 minuti per i Consiglieri di Stato. ²La forma del dibattito libero è obbligatoria per le deliberazioni su modifiche costituzionali.
Art. 133 – Dibattito ridotto	¹Nel dibattito ridotto hanno diritto di parola soltanto i portavoce dei gruppi parlamentari e dei partiti non facenti gruppo, il rappresentante del Consiglio di Stato e i relatori dei rapporti commissionali. ²Il tempo di parola è quello previsto per il dibattito libero. È data facoltà all'Ufficio presidenziale di proporre una riduzione del tempo di parola.	¹Nel dibattito ridotto hanno diritto di parola soltanto i portavoce dei gruppi parlamentari e dei partiti non facenti gruppo, il rappresentante del Consiglio di Stato e i relatori dei rapporti commissionali. ²Il tempo massimo per ogni intervento è: - 6 minuti per i portavoce dei gruppi; - 4 minuti per i portavoce dei partiti non facenti gruppo; - 8 minuti per i relatori; - 10 minuti per il Consiglio di Stato. ³È data facoltà all'Ufficio presidenziale di proporre una riduzione del tempo di parola.

Giuseppe Cotti e Paolo Caroni
 Bühler - Genini Simona - Giudici -
 Maderni - Mirante

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Alessandro Mazzoleni per il Gruppo Lega dei Ticinesi Obbligo automatico di pubblicazione della composizione del personale per imprese beneficiarie di fondi pubblici

del 19 maggio 2025

Premessa

Nel Canton Ticino, l'impiego di fondi pubblici a favore di enti, organizzazioni e/o imprese private deve essere accompagnato da requisiti di trasparenza chiari e immediati.

In un mercato del lavoro particolarmente esposto alla pressione della forza di lavoro estera, tutti i cittadini ticinesi hanno diritto di conoscere in modo semplice e diretto l'impatto occupazionale delle imprese che beneficiano di risorse cantonali.

Al fine di rafforzare la fiducia pubblica e promuovere la responsabilità sociale delle imprese, è opportuno introdurre un obbligo automatico di pubblicazione della composizione del personale per tutte le aziende, gli enti, le organizzazioni o altro che ricevono finanziamenti, contributi o commesse da parte del Cantone.

Incarico

Con la presente iniziativa generica si chiede conseguentemente al Consiglio di Stato di proporre all'attenzione del Parlamento una modifica legislativa che stabilisca quanto segue:

1. tutte le imprese che ricevono finanziamenti, contributi, agevolazioni fiscali o commesse pubbliche cantonali superiori a una soglia da definire (ad esempio 50'000 franchi) sono obbligate a fornire annualmente al Cantone, che poi informerà a suo volta i ticinesi, i dati relativi alla composizione del loro personale, suddivisi come segue:
 - percentuale di personale residente nel Canton Ticino suddiviso nelle seguenti categorie: personale svizzero, personale con permesso C, personale con permesso B;
 - percentuale di personale residente in altri Cantoni svizzeri;
 - percentuale di personale frontaliero (con permesso G).
2. I dati forniti devono essere automaticamente pubblicati dal Cantone, in modo chiaro e accessibile, sul sito ufficiale dell'Amministrazione cantonale.
3. L'obbligo di pubblicazione è condizione vincolante per il mantenimento del beneficio finanziario ricevuto dal Cantone:
 - la mancata trasmissione o la trasmissione incompleta dei dati comporta la sospensione o la revoca dei fondi concessi;
 - le imprese inadempienti sono escluse per un periodo determinato da future procedure di appalto o richiesta di contributi.
4. Le modalità di raccolta e pubblicazione dei dati devono rispettare integralmente la normativa federale e cantonale sulla protezione dei dati personali.

Conclusione

Il principio di trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici è essenziale per rafforzare il legame di fiducia tra le istituzioni e i cittadini.

La pubblicazione automatica della composizione del personale delle imprese beneficiarie permette di monitorare in modo semplice l'impegno verso l'occupazione locale, favorendo comportamenti virtuosi senza introdurre discriminazioni.

Per il Gruppo Lega dei Ticinesi
Alessandro Mazzoleni

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione, ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC, è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Andrea Sanvido e cofirmatari per il Gruppo Lega dei ticinesi
Divieto di progetti scolastici politicizzati o ideologicamente orientati nelle scuole pubbliche

del 19 maggio 2025

Premessa

La scuola pubblica ha il compito fondamentale di trasmettere sapere, sviluppare senso critico ed educare al rispetto delle istituzioni, della cultura locale e dei valori fondamentali della Confederazione e del Canton Ticino.

Negli ultimi anni, si è assistito all'introduzione crescente di attività scolastiche ispirate a correnti ideologiche e movimenti internazionali, spesso scollegati dal contesto culturale, giuridico e sociale svizzero e ticinese.

Tali attività rischiano di trasformare la scuola in uno spazio di propaganda, minando la neutralità educativa e il pluralismo delle idee che dovrebbero caratterizzare ogni percorso formativo pubblico.

È pertanto necessario adottare misure legislative chiare che impediscano ogni forma di politicizzazione o di indottrinamento ideologico nelle scuole pubbliche del Cantone.

Con la presente iniziativa generica si chiede di elaborare una base legale che preveda:

1. Il divieto di promuovere, organizzare o imporre nelle scuole pubbliche cantonali progetti, attività o corsi:
 - di matrice politica, ideologica o attivistica, riconducibili a movimenti internazionali, correnti radicali o agende esterne al contesto culturale svizzero e ticinese;

- che presentino una visione unica o parziale su questioni politiche, sociali o culturali senza garantire il contraddittorio e il pluralismo.
2. L'obbligo per tutti i progetti scolastici ed extracurricolari di:
 - rispettare i principi di neutralità politica, culturale e ideologica;
 - valorizzare la cultura svizzera, il patrimonio storico e l'identità cantonale.
 3. L'introduzione di un meccanismo di validazione preventiva da parte delle autorità scolastiche competenti per tutti i progetti proposti da enti esterni, con possibilità di diniego se il contenuto non rispetta i criteri di neutralità.
 4. Il diritto delle famiglie ad essere previamente informate circa i progetti scolastici extracurricolari e, se del caso, a richiedere l'esonero motivato del proprio figlio.

Conclusioni

Proteggere la neutralità educativa, la libertà di formazione e il rispetto della cultura e delle istituzioni locali è essenziale per garantire la coesione sociale e la crescita armoniosa dei nostri giovani. Con questa iniziativa si intende riaffermare il principio che la scuola pubblica deve rimanere uno spazio libero, educativo e rispettoso delle radici del nostro Cantone e della nostra Confederazione.

Per il Gruppo Lega dei ticinesi

Andrea Sanvido

Aldi - Balli - Bignasca - Genini Sem - Minotti -

Ortelli M. - Piccaluga - Quadri

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione, ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC, è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA CANTONALE (art. 106 LGC)

Per la creazione di un Fondo Sovrano Svizzero a sostegno delle infrastrutture e della coesione nazionale

del 19 maggio 2025

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, visti gli articoli 115 e seguenti della Legge sul Gran Consiglio, richiede all'Assemblea federale l'adozione di una base legale che preveda:

- l'istituzione di un Fondo Sovrano Svizzero, indipendente dal bilancio della Confederazione e alimentato con una parte delle riserve monetarie della Banca Nazionale Svizzera (BNS);
- la finalizzazione del Fondo al finanziamento di progetti infrastrutturali strategici, su scala nazionale e cantonale, con attenzione particolare alla coesione del Paese e allo sviluppo delle regioni periferiche, incluso il Canton Ticino;

- la possibilità per cittadini ed enti pubblici svizzeri di sottoscrivere obbligazioni emesse dal Fondo, garantendo stabilità e remunerazione all'investimento interno;
- la promozione della diversificazione delle riserve della BNS tramite investimenti infrastrutturali a lungo termine, riducendo la dipendenza da asset esteri e contribuendo alla stabilità del franco svizzero.

Per il Gruppo Lega dei Ticinesi
Daniele Piccaluga e Alessandro Mazzoleni

Ai sensi dell'art. 103 cpv. 3 LGC, l'attribuzione dell'iniziativa sarà decisa nel corso di una delle prossime sedute.